

## RASSEGNA APP

**giovedì 17 ottobre 2019**

# RASSEGNA APP

17-10-2019

## ANCE NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA	17/10/2019	11	<a href="#">Casa</a> <i>Lorenzo Salvia</i>	3
E7	17/10/2019	3	<a href="#">Intervista a Angelo Peppetti - Efficienza energetica volano per la crescita economica del paese = eNerGetIcA</a> <i>Monica Giambersio</i>	4

## OPERE PUBBLICHE

SOLE 24 ORE	17/10/2019	8	<a href="#">Boccia: aprire i cantieri rende più sostenibile la manovra 2021</a> <i>Nicoletta Picchio</i>	7
CORRIERE DELLA SERA	17/10/2019	8	<a href="#">Intervista a Paola De Micheli - «Un piano da tre miliardi per ferrovie e strade» = «Già fatta una parte di programma In Aula si può anche migliorare»</a> <i>Andrea Enrico Ducci Marro</i>	8

## EDILIZIA E AMBIENTE

SOLE 24 ORE	17/10/2019	8	<a href="#">Affitti concordati, la cedolare potrà salire al 12,5 per cento</a> <i>Saverio Fossati</i>	10
SOLE 24 ORE	17/10/2019	8	<a href="#">Condomini, detrazione al 90% per chi ristruttura le facciate</a> <i>Cristiano Dell'oste</i>	11
SOLE 24 ORE	17/10/2019	20	<a href="#">Rcs-Blackstone, arbitrato al traguardo entro fine anno = Querelle Rcs-Blackstone alla stretta, arbitrato al traguardo entro fine anno</a> <i>Antonella Olivieri</i>	13
SOLE 24 ORE	17/10/2019	28	<a href="#">Il committente risponde in solido anche delle ritenute</a> <i>Giorgio Gavelli</i>	15
SOLE 24 ORE	17/10/2019	28	<a href="#">Appalti d'opera con reverse charge</a> <i>Gian Paolo Tosoni</i>	17
SOLE 24 ORE	17/10/2019	29	<a href="#">Ecobonus, il credito ceduto è un provento non imponibile</a> <i>Giorgio Gavelli Gian Paolo Tosoni</i>	18
ITALIA OGGI	17/10/2019	33	<a href="#">Reverse sulla manodopera sede del committente</a> <i>Franco Ricca</i>	20
CORRIERE DELLA SERA	17/10/2019	11	<a href="#">La rivolta delle imprese contro la tassa sulla plastica</a> <i>Federico Fubini</i>	22
MESSAGGERO	17/10/2019	3	<a href="#">Prorogati gli sconti sui lavori ora arriva il "bonus facciate"</a> <i>Redazione</i>	23
MF	17/10/2019	2	<a href="#">Misiani: probabile accorpamento Imu e Tasi dal 2021</a> <i>Redazione</i>	25
STAMPA	17/10/2019	7	<a href="#">Cresce la cedolare secca Protestano proprietari e sindacati degli inquilini</a> <i>Roberto Giovannini</i>	26

## LAVORO E WELFARE

REPUBBLICA	17/10/2019	24	<a href="#">Sindacalisti in pensione con assegno anche triplo rispetto ai contributi</a> <i>Marco Ruffolo</i>	28
------------	------------	----	--	----

## POLITICA

CORRIERE DELLA SERA	17/10/2019	5	<a href="#">Intervista a Giuseppe Conte - Conte: non temo ribaltoni = «Io mi aspetto lealtà Questa è una manovra che ci spinge nel futuro»</a> <i>Massimo Franco</i>	29
---------------------	------------	---	---	----

MESSAGGERO	17/10/2019	9	<a href="#">Intervista a Matteo Salvini - Salvini: «La crisi? Sono stato ingenuo Sulla Capitale ho commesso errori» = «La crisi? Sono stato ingenuo, su Roma ho commesso errori»</a> <i>Mario Ajello</i>	32
------------	------------	---	---	----

## ECONOMIA

SOLE 24 ORE	17/10/2019	2	<a href="#">Intervista a Roberto Gualtieri - «Una riforma per ridurre le tasse» = «Su flat tax, cuneo, evasione e clausole svolta netta: ora cantieri per riformare fisco e pensioni»</a> <i>Giorgio Santilli Gianni Trovati</i>	34
SOLE 24 ORE	17/10/2019	5	<a href="#">Partite Iva, niente rinvio per i versamenti L'acconto scende al 90% = Manovra: 12 miliardi di coperture dal fisco 2,7 dai tagli di spesa</a> <i>Marco Rogari</i>	41
CORRIERE DELLA SERA	17/10/2019	8	<a href="#">Intervista a Teresa Bellanova - «Grazie a noi testo più equo Irritanti i pregiudizi dem» = «Dai dem pregiudizi che irritano Grazie a noi un testo più equo»</a> <i>Maria Teresa Meli</i>	43
CORRIERE DELLA SERA	17/10/2019	32	<a href="#">L'illusione della spesa pubblica = La manovra e l'illusione della spesa pubblica</a> <i>Alberto Alesina Francesco Giavazzi</i>	45
FATTO QUOTIDIANO	17/10/2019	2	<a href="#">Intervista a Giuseppe Conte - "Lotta agli evasori, pronto allo scontro" = "Sull' evasione, pronto allo scontro con chi si mettesse di traverso"</a> <i>Marco Travaglio</i>	47
MESSAGGERO	17/10/2019	2	<a href="#">Intervista a Pierpaolo Baretta - «Aliquote ferme, ma adesso apriamo una discussione sulle rimodulazioni»</a> <i>Andrea Bassi</i>	53

# CASA

## Prorogate per un anno tutte le detrazioni, resta in vigore il bonus verde per la sistemazione dei giardini Salta l'ipotesi di legare le agevolazioni al reddito

Il disegno di legge di Bilancio prorogherà per un altro anno, e quindi fino alla fine del 2020, tutte le agevolazioni fiscali previste oggi per la casa. Confermata quindi la detrazione al 50% per le ristrutturazioni «normali», l'ecobonus al 50 o al 65% per gli interventi che migliorano l'efficienza energetica, e quello al 50% per l'acquisto di mobili ed elettrodomestici. Prorogato anche il bonus verde per la sistemazione di terrazzi e giardini, che pure non viene citato nel documento inviato a Bruxelles, che però dovrebbe essere modificato rispetto alla

percentuale di detrazione oggi fissata al 36%. Resta in piedi anche il sisma bonus, per gli interventi che migliorano la sicurezza degli immobili con detrazioni variabili tra il 50% e l'85%, che era già finanziato fino alla fine del 2021. Per l'intero pacchetto di agevolazioni sulla casa non ci saranno limiti di reddito per la persona che usufruisce degli sconti.

**L. Sal.**

### Centro Italia

#### Post-sisma, in arrivo un decreto

È atteso lunedì 21 ottobre in Consiglio dei ministri il decreto per accelerare la ricostruzione nel Centro Italia, praticamente ancora al palo. Il decreto, al quale sta lavorando personalmente il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, potrebbe portare una grossa novità, l'autocertificazione dei progetti di ricostruzione privata con il contributo pubblico, direttamente da parte dei professionisti incaricati.

Oggi sono gli Uffici Speciali che autorizzano i contributi dopo una lunga istruttoria di ogni singolo progetto, mentre in futuro potrebbero essere deputati solo ai controlli a posteriori.

Una mezza rivoluzione, insomma, per smuovere le acque. Su 90 mila abitazioni danneggiate nel cratere, dopo tre anni, sono state presentate appena 8 mila domande di contributo. Le case ricostruite sono poche centinaia e i cantieri aperti appena 2.500. Su 13 miliardi a disposizione, sono stati spesi appena 350 milioni. Non va meglio la ricostruzione pubblica. Dei 700 interventi sui beni culturali danneggiati non ne è partito nessuno.

**M. Sen.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La stangata

#### Imposta di registro a 150 euro

Sale da 50 a 150 euro l'imposta di registro che si paga sulle compravendite immobiliari tra privati, la stragrande maggioranza. La stessa imposta scende da 200 a 150 euro, se invece si compra da una società, ad esempio direttamente dal costruttore, ipotesi molto meno frequente. In questo modo le due imposte vengono allineate. Viene prorogata senza scadenza, diventa cioè strutturale, la cedolare secca sugli affitti a canone concordato, cioè la tassa fissa sull'affitto incassato a prescindere dal livello di reddito. Ma dovrebbe diventare più cara, passando dal 10 al 12,5%. Il presidente di Confedilizia Giorgio Spaziani Testa parla di «scelta sbagliata perché si tratta di una misura sociale che ha anche ridotto l'evasione fiscale». Resta in bilico la proroga della cedolare secca per i negozi, stesso meccanismo ma al 21%. Era stata introdotta appena un anno fa e scade alla fine di quest'anno. Se non dovesse essere prorogata resterebbe valida per i contratti già firmati ma non sarebbe utilizzabile per quelli che saranno firmati a partire dal primo gennaio 2020.

**L. Sal.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La novità

#### Il «bonus facciate» senza limiti di spesa

Oltre alla conferma delle agevolazioni esistenti, sulla casa c'è una misura nuova, il bonus facciate. È la detrazione del 90% delle spese sostenute per la ristrutturazione delle facciate degli edifici. Una proposta, avanzata dal ministro dei Beni culturali Dario Franceschini, che dovrebbe servire «a dare un volto nuovo alle città». Il bonus si ispira dichiaratamente alla Legge Malraux, approvata in Francia nel 1962 su proposta dello scrittore e allora ministro André Malraux. L'agevolazione è prevista per un solo anno e quindi sarà possibile detrarre i costi sostenuti nel 2020. Non ci sono limiti di spesa o di reddito per le persone che usufruiscono del bonus. Non è previsto nemmeno un fondo per coprire i costi. La convinzione è che l'incentivo si possa finanziare da solo mettendo in moto un numero di cantieri tale da compensare o addirittura

superare, attraverso il gettito aggiuntivo dell'Iva, il costo delle agevolazioni. Ma quale potrebbe essere l'effetto concreto? L'Unione europea delle cooperative ricorda che in Italia ci sono 1,8 milioni di edifici che hanno oltre cento anni. In realtà il bonus facciate non prevede requisiti particolari per i palazzi da restaurare, e può essere applicato anche agli edifici moderni. E questo a differenza della legge francese che, sebbene cambiata più volte, poteva essere applicata solo agli edifici storici. «L'incentivo è positivo — osservano dall'Ance, l'associazione dei costruttori — ma sarebbe utile disegnarlo in modo che nelle zone periferiche e disagiate non si preferisca questo bonus agli altri, meno generosi, che però migliorano la sicurezza o l'efficienza energetica».

**Lorenzo Salvía**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### Le nuove proroghe per le detrazioni



**10 quote annuali**

Interventi di **ristrutturazione edilizia al 50%** (da suddividere in 10 quote annuali)



**10 quote annuali**

Interventi di **efficienza energetica** (da suddividere in 10 quote annuali) ma in misura inferiore per alcune fattispecie



**Acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici** di classe energetica elevata



Detrazione al **36%** per interventi di **cura, ristrutturazione e irrigazione del verde privato**

Fonte: Governo.it

Corriere della Sera



Peso: 56%

# EFFICIENZA ENERGETICA volano per la crescita economica del Paese

Intervista ad Angelo Peppetti,  
referente dell'ufficio credito e sviluppo di Abi

di Monica Giambersio

# EFFICIENZA ENERGETICA volano per la crescita economica del Paese

*Intervista ad Angelo Peppetti  
referente dell'ufficio credito e sviluppo Abi,  
sul Tavolo tecnico riqualificazione energetica immobili  
promosso dall'associazione bancaria italiana*

## MONICA GIAMBERSIO

scorso 25 settembre ha preso il via a Roma il "Tavolo tecnico per favorire la riqualificazione energetica degli immobili" promosso dall'Abi. L'iniziativa ha visto la partecipazione di rappresentanti della direzione generale Energia della Commissione europea, della Presidenza del Consiglio dei ministri, della Banca d'Italia, del ministero dell'Ambiente, del ministero dell'Economia, del ministero dello Sviluppo economico, di Abi Lab, di **Ance**, dell'Ania, delle associazioni dei consumatori, di Confedilizia, dell'Enea e della Federazione ipotecaria europea. Elemento chiave del progetto è, nello specifico, una visione che considera la riqualificazione del patrimonio immobiliare come un vero e proprio volano per l'economia dell'Italia.

Insieme ad **Angelo Peppetti, referente ufficio credito e sviluppo di Abi**, abbiamo approfondito alcuni aspetti dell'iniziativa.



### **Da dove viene l'input per l'istituzione di questo tavolo tecnico?**

Siamo partiti dall'analisi di un dato di fatto. Nel nostro Paese le compravendite di immobili sono in continuo aumento ma, allo stesso tempo, non c'è una crescita del valore di mercato di questi edifici. Siamo cioè in controtendenza rispetto al resto d'Europa. In un contesto di questo tipo la carta vincente per promuovere lo sviluppo del patrimonio immobiliare italiano è la riqualificazione energetica. Puntando su questo settore si raggiungerebbe infatti un duplice obiettivo: da un lato si darebbe un contributo alla lotta al cambiamento climatico; dall'altro si interverrebbe su un patrimonio edilizio che, nel 60% dei casi, risale agli anni '70, cioè un periodo antecedente alla prima legge sul risparmio energetico. Così avremmo ingenti risparmi economici.

### **Concretamente quali risultati volete raggiungere?**

Un primo elemento chiave è individuare tutti quegli strumenti in grado di favorire il mercato degli investimenti nel settore della riqualificazione energetica degli immobili. Si tratta di meccanismi che non devono necessariamente pesare sul bilancio dello Stato. La nostra richiesta non riguarda, infatti, incentivi fiscali. Quello che proponiamo è piuttosto il ricorso a strumenti che siano a basso impatto sulle casse pubbliche e l'ambiente. Mi riferisco ad esempio al fondo di garanzia sui mutui casa.

Un altro input ci è venuto dalle associazioni dei consumatori, che ci hanno fatto presente come il vero problema siano le difficoltà nell'uso dell'ecobonus e del sismabonus, che spesso richiedono numerosi adempimenti amministrativi. Da questo punto di vista servirebbero misure come una tipizzazione dei contratti o una riduzione degli adempimenti amministrativi. In poche parole servirebbe facilitare l'utilizzo di strumenti che già ci sono.

Un altro elemento importante sarebbe poi la possibilità di introdurre una migliore tassazione per gli immobili locati che hanno un alto impatto in termini di efficienza energetica. In questo modo si darebbe una spinta alla domanda di immobili ad alta efficienza.

### **Per quanto riguarda i cittadini come si può agire?**

Da questo punto di vista è fondamentale promuovere una maggiore consapevolezza sull'importanza dell'efficientamento energetico. Oggi a mancare non sono gli strumenti ad hoc per i condomini ma la presa di coscienza dell'importanza di mettere in atto interventi di questo tipo. In quest'ottica il compito più importante potrebbe essere svolto dalle associazioni dei consumatori. Queste realtà, ad esempio, potrebbero creare un dialogo proficuo con le associazioni di rappresentanza degli amministratori di condominio e



favorire i progetti di efficientamento degli edifici.

### **A che punto è l'attività del tavolo di lavoro?**

Stiamo raccogliendo tutte queste proposte in un documento. Ci tengo a dire che non si tratta di un'iniziativa a favore delle banche. È un gruppo in cui sono presenti anche rappresentanti del settore bancario ma le proposte non hanno necessariamente come focus le banche. Sono semplicemente idee per favorire la riqualificazione energetica degli immobili.

### **Quali saranno i prossimi step?**

Quello di fine settembre è stato un incontro di kickoff dove sono emerse le prime indicazioni. Il rappresentante della Presidenza del Consiglio ci ha chiesto di avere una prima elaborazione in tempo utile per porla in discussione in vista della prossima legge di Bilancio. L'idea è però quella di dare vita a un'iniziativa di più ampio respiro, una realtà di confronto permanente sui temi dell'efficienza energetica che coinvolga i più svariati interlocutori. Il documento che stiamo preparando verrà infatti inviato anche alla Commissione europea. Alcuni temi riguardano specificamente l'UE, come il miglioramento della regolamentazione sull'erogazione dei mutui green da parte delle banche. In particolare, noi vorremmo che i mutui garantiti da immobili ad alta efficienza energetica avessero condizioni migliori rispetto ai finanziamenti tradizionali.

### **Riassumendo, quale opportunità può rappresentare l'efficienza energetica per la crescita economica del Paese?**

La crescita economica passa dalla riqualificazione energetica degli immobili. Si tratta prima di tutto, come dicevo prima, di un connubio vincente che può determinare un incremento del valore di mercato degli immobili e un conseguente aumento della ricchezza della popolazione italiana. In secondo luogo si tratta di un'opportunità per tutta una serie di imprese. Bisogna ricordare che interventi di questo tipo coinvolgono, oltre chi fa direttamente riqualificazione, tutta una serie di altri professionisti, ad esempio i fornitori dei diversi impianti. Si tratta di un modo per mettere in moto l'economia.



Peso:1-12%,3-40%,4-54%,5-51%

**CONFINDUSTRIA**

# Boccia: aprire i cantieri rende più sostenibile la manovra 2021

**Venerdì e sabato il convegno di Capri. Rossi: più crescita nella legge di bilancio**

**Nicoletta Picchio**

ROMA

«Non avevamo grandi aspettative, non perché non credevamo nel governo, ma perché abbiamo la consapevolezza del nodo risorse». Secondo Vincenzo Boccia bisogna avere un «sano realismo, capire ciò che possiamo fare» e «andare oltre la legge di bilancio, con una visione di medio termine, tre o quattro anni». Nell'immediato occorre realizzare un'azione anticiclica puntando sulle infrastrutture. Ci sono 70 miliardi di euro disponibili, ha detto il presidente di Confindustria, pronti per essere spesi senza fare ricorso al deficit.

«Se il fine è creare occupazione, a partire dai giovani, occorre costruire un percorso che tenga conto delle risorse e della questione temporale, usando i finanziamenti quanto prima. E aprendo i cantieri. Questa linea di azione ci metterebbe anche in una condizione di sostenibilità per la manovra del prossimo anno». In Italia e in Europa. «Nella Ue bisognerebbe varare un piano transeuropeo infrastrutturale finanziandolo con euro-bond o con altri strumenti. Anche la

Germania potrebbe avere un suo interesse ad una operazione anticiclica, dal momento che è in recessione. Sarebbe un bel messaggio, costruire una grande svolta della politica. La Ue non può solo subire shock negativi, ma anche determinare shock positivi», ha continuato Boccia, nella conferenza stampa di presentazione del convegno di Capri che si terrà venerdì e sabato, rispondendo «non diamo voti» alla domanda su come avrebbe valutato la legge di bilancio.

«Campioni, il futuro inizia così», è lo slogan, più di 2mila sono gli imprenditori accreditati. «Abbiamo molti campioni nel nostro paese, racconteremo i casi di chi ha avuto successo, consapevoli che circa un 60% di imprese in Italia è in un limbo e va aiutato a passare nel gruppo di quel 20% che rappresenta l'eccellenza», ha detto il presidente del Giovanni, Alessio Rossi, aggiungendo che forse ci sarà il presidente del Consiglio a Capri, sicuramente i ministri Francesco Boccia, Affari regionali e autonomie, e Paola De Micheli, Infrastrutture. «Abbiamo il tempo di mettere nella legge di bilancio qualcosa in più per i giovani e la crescita», ha detto Rossi.

Anche Boccia ha convenuto che la manovra potrebbe essere migliorabile, facendo qualcosa di più per i giovani e la formazione. Ma, ha ripe-

tuto, bisogna guardare oltre e pensare ad un piano di medio termine che metta al centro il rilancio delle infrastrutture. Anche in una chiave di collegamento e unità del territorio. «Il Sud è in recessione, ma non esiste una questione meridionale: esiste il problema di reagire come paese, considerando il Sud dentro una questione nazionale», ha detto Boccia, sottolineando che è stato questo l'approccio del documento sul rilancio del Mezzogiorno messo a punto lunedì con Cgil, Cisl e Uil. «Il governo dovrebbe aprire subito un tavolo con noi e con i costruttori sulla questione tempi e trovare la soluzione per aprire subito i cantieri, non muoverci in seguito alle emergenze, come per il ponte Morandi, dimostrando che si può agire con rapidità». Secondo Boccia dalla stretta sul contante non deriveranno grandi effetti sull'evasione. Piuttosto occorre una «riforma fiscale complessiva che coniughi sviluppo e consenso e aiuti il mondo della produzione e del lavoro».



**VINCENZO BOCCIA**  
Presidente di Confindustria



Peso: 13%

**DE MICHELI, MINISTRA DEL PD**

«Un piano da tre miliardi per ferrovie e strade»

di **Andrea Ducci**

«Con un piano pluriennale, ci saranno undici miliardi per i lavori pubblici», spiega nell'intervista la ministra alle Infrastrutture Paola De Micheli. a pagina 8

# «Già fatta una parte di programma In Aula si può anche migliorare»

De Micheli (Pd): 3 miliardi nel 2020 per lavori pubblici su ferrovie e strade

## L'intervista/1

di **Andrea Ducci** e **Enrico Marro**

**ROMA** «Nella manovra c'è già tutta la prima pagina del programma di governo. E non era affatto scontato. Io lo so bene, perché — racconta la ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli (Pd) — ricordo quando con Stefano Patuanelli partecipavo alla stesura di quel documento e già sembrava un'impresa cancellare l'aumento dell'Iva. In più, nella manovra ci sono il taglio delle tasse sul lavoro, il rifinanziamento di Industria 4.0, il piano casa e le misure di contrasto all'evasione. Era talmente poco scontato che c'è chi si è dato a gambe levate per non prendersi la responsabilità di questa manovra».

**Matteo Salvini?**

«Diciamo un maschio padano», sorride la ministra.

**Nel Consiglio dei ministri**

**avete litigato su contante e carcere agli evasori. E ora sarà battaglia anche in Parlamento, le premesse non sono le migliori...**

«Discusso, non litigato. Un confronto approfondito sulle singole questioni. Ho visto finora 12 manovre, questa è la prima da ministra e mai ne ho vista una tranquilla. È giusto quindi che anche in Parlamento si discuta».

**Dunque la manovra potrà cambiare?**

«Nei saldi non credo, ma potranno esserci migliorie».

**Lei ha proposto un piano pluriennale di investimenti pubblici. Di cosa si tratta?**

«Prevede un piano annuale di 3 miliardi che aggiorna i contratti di programma con Rete ferroviaria italiana e Anas e finanzia la manutenzione di ponti e gallerie. Viene istituito un Fondo unico per i Comuni sotto i 5 mila abitanti per le opere che migliorano la qualità della vita. Infine, ci sono nuove risorse per le tramvie e le metro».

**L'integrazione di Anas con Fs è confermata o si tornerà a due società separate?**

«All'epoca dell'integrazio-

ne ero contraria. Ma ora che è fatta va valutata sulla base dei risultati senza pregiudizi».

**A che punto è la nomina dei 70 commissari per le grandi opere bloccate?**

«Non li nomineremo tutti. Prima faremo una verifica sulle singole opere. La nomina è una facoltà del governo, la eserciteremo dove serve, entro l'anno. A partire da quello per il nodo di Genova».

**Come funzioneranno il «bonus facciate» e il piano «rinascita urbana»?**

«Il primo è una detrazione del 90% sul rifacimento delle facciate degli edifici rivolta ai privati. Il secondo è destinato ai bandi nei comuni sopra 60 mila abitanti per programmi di edilizia pubblica. Lo Stato finanzia fino a 20 milioni per bando, il resto lo metteranno Regioni e privati. È una risposta alla carenza di 600 mila unità immobiliari e lo finanziamo con un miliardo di euro».

**È favorevole o contraria al Ponte sullo Stretto?**

«Contraria. Penso che se il ponte fosse stata una vera esigenza, in 20 anni di discussioni e governi di tutti i colori si



Peso:1-2%,8-42%

sarebbe fatto».

**È favorevole o contraria al salvataggio pubblico di Alitalia?**

«Favorevole. Non è un salvataggio ma un rilancio. Per noi Alitalia è ancora strategica. Credo che la volontà di costituire il consorzio confermata martedì sera da Fs e Atlantia sia un buon segnale».

**Ma Atlantia aderirà se prima non otterrà dal governo**

**la garanzia di non perdere le concessioni autostradali?**

«Le due cose sono state, sono e saranno separate. Le dichiarazioni dopo il consiglio di amministrazione di Atlantia mi sembrano da questo punto di vista positive».

**Quando deciderete se revocare le concessioni?**

«Terminata l'istruttoria, tra qualche settimana».

**La priorità**

**OPERE PUBBLICHE**

Il ministro De Micheli punta su un piano pluriennale di investimenti da 3 miliardi finalizzato alla manutenzione di ponti e gallerie. Via libera a un fondo per i Comuni sotto i 5 mila abitanti.

**Trasporti**

**Il confronto  
Abbiamo discusso, non litigato. Ora è giusto che si discuta anche in Parlamento**

● Paola De Micheli, 46 anni, dal 5 settembre è ministra alle Infrastrutture e Trasporti

● Eletta deputata con il Pd per la prima volta nel 2008, è stata confermata nel 2013 e nel 2018

● È stata sottosegretaria alla presidenza tra il 2017 e il 2018 con Paolo Gentiloni. Nello stesso periodo è stata commissario straordinario per la ricostruzione post terremoto centro Italia



Peso:1-2%,8-42%

**LOCAZIONI**

# Affitti concordati, la cedolare potrà salire al 12,5 per cento

**Allarme di Confedilizia e delle altre associazioni della proprietà immobiliare**  
**Saverio Fossati**

Un 25% in più di tassa piatta sugli affitti concordati. È una voce che sta prendendo corpo (anche se non è ufficialmente presente nel Documento programmatico di Bilancio) e che preoccupa i proprietari di Confedilizia. Ma che dovrebbe preoccupare anche gli inquilini.

La cedolare secca del 10% sugli affitti concordati ha prodotto effetti ottimi, più sulla possibilità di accesso a locazioni con canoni ridotti che sul gettito fiscale: la media nazionale è il 29,7% del totale dei contratti d'affitto stipulati. Quasi un inquilino su tre, in pratica, beneficia di canoni bassi (in genere dal 30% in su), cui corrisponde una tassazione decisamente sopportabile a vantaggio dei locatori.

Un aumento della cedolare (anche se, come sembra, verrebbe messa a regime mentre ora scadrebbe a fine 2019 per passare al 15 per cento) potrebbe quindi appesantire gli oneri fiscali:

ipotizzando un canone concordato di 500 euro al mese per un appartamento medio in una città capoluogo di provincia, l'imposta salirebbe da 600 euro a 750 euro all'anno. Insomma, 150 euro in più.

Non moltissimo ma abbastanza per attivare un meccanismo che potrebbe rivelarsi devastante dal punto di vista dell'impatto burocratico: il decreto delle Infrastrutture del 16 gennaio 2017 che regola il meccanismo dei contratti concordati, prevede (articolo 6, comma 4) che in caso di «variazione dell'imposizione fiscale gravante sull'unità immobiliare locata, nonché di sopravvenienza di altro elemento o condizione che incida sulla congruità del canone della locazione in più o in meno, rispetto a quella in atto al momento della stipula del contratto, la parte interessata può adire la Commissione, la quale propone alle parti, nel termine perentorio di cui al comma 2, il nuovo canone da rinegoziarsi tra le parti». In sostanza, se cambia l'aliquota, i proprietari (che sono la parte interessata) potrebbero «adire» questa Commissione, la quale a sua volta andrebbe formata a cura dell'Autorità giudiziaria. Una «Commissione di

negoiazione paritetica e conciliazione stragiudiziale» che dovrebbe comunicare alla parti la proposta di un nuovo canone, ovviamente più alto. Se questa procedura venisse attivata per tutti i contratti di locazione concordata c'è di che intasare ulteriormente i Tribunali.

«Se il Governo confermerà questa decisione – ha ribadito il presidente di Confedilizia, Giorgio Spaziani Testa – sarebbe un clamoroso autogol. La cedolare sugli affitti calmierati è una misura sociale, condivisa da forze politiche, sindacati inquilini, operatori ed esperti del settore immobiliare» e in questi sei anni di applicazione «ha garantito un'offerta abitativa estesa, favorendo la mobilità di lavoratori e studenti sul territorio. Inoltre, come rileva la nota di aggiornamento del Def, la cedolare ha determinato una riduzione senza precedenti dell'evasione fiscale nelle locazioni».

All'allarme di Confedilizia si sono associati altre associazioni della proprietà (Asppi, Confappi, Federproprietà, Uppi) ma anche il Sunia (sindacato inquilini).

**È di 450 milioni l'anno il contributo ambientale versato da Conai per la raccolta e il riciclo di plastiche**



Peso: 11%

## Primo Piano

# Condomini, detrazione al 90% per chi ristruttura le facciate

**Bonus casa.** La nuova agevolazione riguarderà condomini e singole abitazioni e attiverà lavori edilizi per un potenziale fino a 2,2 miliardi. Proroga al 2020 per il pacchetto delle altre agevolazioni

### Cristiano Dell'Oste

Attiverà lavori edilizi per un potenziale tra 1,4 e 2,2 miliardi di euro il nuovo "bonus facciate" che sarà introdotto con la manovra finanziaria. Inserito un po' a sorpresa nel Documento programmatico di bilancio (Dpb), il nuovo incentivo avrà la forma di una detrazione fiscale pari al 90% delle spese sostenute nel corso dell'anno prossimo «per la ristrutturazione delle facciate esterne degli edifici».

### Premiate case e condomini

Il ministro per i Beni culturali, Dario Franceschini, ha annunciato ieri su Twitter che il bonus riguarderà sia i condomini che le singole abitazioni. Il che sembra escludere gli immobili non residenziali e fa pensare a una detrazione Irpef (non anche Ires). Per conoscere i dettagli, però, bisognerà attendere la legge di Bilancio. Va precisato, tra l'altro, in quante rate potrà essere recuperato lo sconto (quasi tutti quelli in vigore sono divisi in dieci anni, alcuni in cinque) e a quali tipi di intervento sarà abbinato.

Franceschini ha indicato come obiettivo della norma quello di rendere «più belle le città italiane»: sembrerebbe quindi esclusa la necessità di raggiungere precisi requisiti di isolamento termico o rendimento energetico. Difficile siano agevolati con una percentuale così generosa anche i semplici interventi di manutenzione ordinaria, come la tinteggiatura, che peraltro – su parti comuni condominiali – beneficia già

della detrazione del 50 per cento. L'esperienza passata degli altri bonus, peraltro, insegna che i per i condomini potrebbe essere molto difficile valutare, deliberare e pagare interventi complessi nell'arco di soli 12 mesi, quale è l'orizzonte attualmente annunciato per la detrazione.

I tecnici dell'Economia hanno stimato per ora una perdita di gettito compresa tra i 130 e 200 milioni di euro a regime (cioè con effetto sul 2021, quando si sconterà la prima rata di detrazione). Cifra che, ipotizzando un recupero decennale dello sconto, corrisponde appunto a spese complessive tra 1,4 e 2,2 miliardi.

### Le proroghe degli altri bonus

Il Dpb conferma il pacchetto di proroghe degli altri bonus edilizi, ma in tono minore rispetto alle ipotesi circolate nei giorni scorsi (si veda Il Sole 24 Ore di domenica 13 ottobre).

Per la detrazione "generica" sugli interventi di ristrutturazione edilizia vengono prospettati altri 12 mesi – fino al 31 dicembre 2020 – con la formula *extra-large* al 50%, sempre recuperabili nell'arco di dieci anni e riferiti a una spesa massima di 96mila euro per unità immobiliare. Non trova conferma, quindi, la messa a regime del 50%: si prosegue con la proroga di anno in anno, come accade puntualmente dal 2012.

Prolungamento in arrivo al 31 dicembre 2020 anche per l'ecobonus riservato agli interventi di efficientamento energetico, per il quale si era ipotizzata la conferma per un bien-

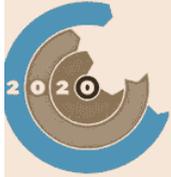
nio. Restano le stesse percentuali di detrazione (oggi tra il 50 e il 65%) e gli stessi massimali di spesa. Il Dpb cita – ma solo a titolo d'esempio – l'installazione di pannelli solari, caldaie a condensazione, impianti di micro-cogenerazione, domotica e conferma, tra i beneficiari, gli istituti autonomi per le case popolari (comunque denominati).

Non sono citati i bonus attualmente in scadenza nel 2021, come il sismabonus su parti comuni e l'ecobonus al 70 e 75% riservato a cappotti termici e lavori che migliorano la prestazione energetica dei condomini. Per questi sconti, le regole rimarrebbero invariate, senza prolungamenti.

Confermato per un altro anno, infine, il bonus arredi abbinato a lavori di ristrutturazione. Salvo modifiche inserite nella legge di Bilancio, il Dpb prefigura la conferma della spesa massima (10mila euro) e dei beni agevolati (mobili ed elettrodomestici ad alta efficienza).



Peso: 28%



**MANOVRA 2020**

Il Dpb conferma il pacchetto di proroghe degli altri bonus edilizi. Ma solo per il 2020 senza dunque mettere a regime le agevolazioni



«Città più belle». Per il Governo il nuovo bonus sulle facciate migliorerà l'aspetto delle città

**2,4**

**EURO**

È il valore dell'imposta sul bollo che si pagherà per ogni foglio al momento del rilascio dei certificati penali richiesti all'Autorità giudiziaria



**Spaziani Testa.**

Per il presidente di Confediliza «Sarebbe un clamoroso autogol: la cedolare sugli affitti calmierati è una misura sociale, condivisa da forze politiche, inquilini, operatori ed esperti»



Peso:28%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

18.1-1.42-080

**IMMOBILIARE**

Rcs-Blackstone,  
arbitrato  
al traguardo  
entro fine anno

Antonella Olivieri a pag. 20

**Finanza & Mercati**

# Querelle Rcs-Blackstone alla stretta, arbitrato al traguardo entro fine anno

**REAL ESTATE**

Lunedì la seconda udienza del collegio arbitrale per la sede di Via Solferino

Possibile un primo pronunciamento, Della Valle smentisce interventi

**Antonella Olivieri**

Lunedì si tiene a Milano la seconda udienza del collegio arbitrale per la questione del complesso immobiliare di via Solferino-San Marco, dove ha sede anche il Corriere della Sera. Blackstone, l'acquirente, aveva fatto causa a Rcs e anche a Urbano Cairo, reclamando un risarcimento di 600 milioni di dollari, presso la Corte di New York. Il Tribunale di Manhattan aveva però sospeso l'iter in attesa della pronuncia del collegio arbitrale, chiesto dalla casa editrice, che si è insediato lo scorso 15 aprile a Milano, con presidente Renato Rordorf, Enzo Roppo per Rcs e Vincenzo Mariconda per Blackstone.

Il fondo Usa aveva acquistato

il complesso immobiliare nel 2013 per 120 milioni da Rcs, allora in affanno anche sul fronte del rientro del debito. Cairo non faceva parte del cda, ma in qualità di azionista, con una quota del 2,7%, aveva scritto una lettera alla società per chiedere lumi sulla cessione, reputando il prezzo troppo basso.

Entrato poi in Rcs come presidente il 4 agosto 2016, dopo aver conquistato la maggioranza con un'offerta pubblica, Cairo - ha riferito lui stesso a margine dell'ultima assemblea di bilancio - aveva fatto fare una due diligence

sulle operazioni del passato e consultandosi coi suoi legali aveva ritenuto ci fossero gli estremi per promuovere un arbitrato.

Cairo ha sostenuto di avere scritto una lettera a Blackstone già l'8 marzo per spiegare quali erano a suo giudizio i termini della questione. Cioè: poichè ai tempi il rendimento degli uffici era dell'ordine del 5%, l'affitto di 10,3 milioni annui avrebbe dovuto essere moltiplicato per 20 per stabilire il prezzo dell'immobile. Blackstone, che stava per rivendere il complesso immobiliare ad Allianz, si è visto sfumare l'affare

per via del contenzioso.

La decisione di procedere con l'arbitrato era stata presa nel consiglio Rcs. Negli ultimi giorni organi di stampa avevano riferito che Diego Della Valle e Marco Tronchetti, insieme a Intesa, avrebbero preso distanza dall'iniziativa con una lettera. Ma ieri è arrivata la smentita formale del patron della Tod's. «In riferimento alla notizia di una nostra lettera inviata a Cairo per l'affare Blackstone, teniamo a precisare di non aver mai inviato nessuna lettera né a Cairo né a Rcs», ha dichiarato con una nota Della Valle. Anche da Intesa e Tronchetti non risultano siano state scritte lettere.

Lunedì, dopo che le parti hanno depositato le memorie, il collegio arbitrale deciderà sull'istruttoria che, secondo alcune stime di parte legale, potrebbe concludersi entro fine anno. È possibile che il collegio si esprima con un primo pronunciamento. Ad assistere Urbano Cairo e Rcs ci sono gli avvocati Sergio Erede e Francesco Mucciarelli, mentre il dossier per conto di Blackstone è seguito da Francesco Gatti, Carlo Pavesi e Giuseppe Iannaccone.



Peso: 1-1%, 20-22%



**Il palazzo della discordia.** La sede Rcs di Via Solferino su cui è partita la sfida legale con Blackstone



Peso:1-1%,20-22%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

181-142-080

## Norme & Tributi

# Il committente risponde in solido anche delle ritenute

### LAVORO

La responsabilità solidale si estende sui mancati versamenti al fisco

Vietata la compensazione Vanno indicati i nomi dei lavoratori impiegati

**Giorgio Gavelli**

Torna la responsabilità del committente per le ritenute fiscali operate ai dipendenti nella filiera di appalti e subappalti. Nata con il Dl 223/2006, abrogata dal Dl 175/2014 è oggi ripescata dal decreto fiscale con un grado di farraginosità più elevato. Le modifiche non toccano l'articolo 29 del Dlgs 276/2003, in cui è disciplinata la responsabilità in solido del committente imprenditore con l'appaltatore e i subappaltatori per le retribuzioni, i contributi previdenziali e i premi assicurativi; viene, tuttavia, introdotto, per queste somme, un divieto di compensazione integrale nei versamenti,

per cui i codici tributo non accetteranno più, nell'F24, alcuno scambio con altri crediti del contribuente.

In deroga all'articolo 17 del Dlgs 241/97, il nuovo articolo 17-bis prevede che in tutti i casi di affidamento di un'opera o un servizio da parte di un sostituto d'imposta residente (sono esclusi i privati, ma vi rientrano enti pubblici e i condomini), le ritenute sui

redditi di lavoro dipendente e assimilato – comprese quelle per le addizionali regionali e comunali – operate dall'impresa appaltatrice, affidataria o subappaltatrice nel corso della durata del contratto sono versate dal committente. L'obbligo si riferisce alle somme riguardanti i soli «lavoratori direttamente impiegati nell'esecuzione dell'opera o del servizio» affidato, ma qui emerge una forte criticità. Infatti, lo stesso dipendente può aver lavorato per una pluralità di cantieri di pertinenza di committenti differenti. Per questo è previsto che committente e appaltatrice ricevano via Pec dalle imprese partecipanti all'appalto l'elenco nominativo dei dipendenti che hanno operato, con l'indicazione delle ore lavorate in quell'opera/servizio, e tutti i dati per riscontrare la correttezza del versamento e compilare l'F24. Infatti, è previsto che l'impresa che ha effettuato le ritenute versi al committente le somme necessarie almeno con 5 giorni lavorativi di anticipo rispetto alla scadenza.

Il versamento avviene senza possibilità di operare compensazioni con crediti propri, indicando nell'F24 il codice fiscale del soggetto per cui il versamento è eseguito. Se entro la data prevista per il bonifico, l'impresa appaltatrice o affidataria vanta crediti per corrispettivi verso l'impresa committente, alla comunicazione via Pec può allegare la richiesta di compensazione totale o parziale delle somme dovute (anche dalle subappaltatrici) con tali corrispettivi. Quindi, la responsabilità per le ritenute a carico delle imprese della filiera: è del com-



Peso: 16%

mittente se non versa quanto ricevuto nei termini, non comunica i dati del conto in cui ricevere le somme o esegue pagamenti alle imprese affidatarie senza trattenere gli importi da destinare al versamento delle ritenute; è delle imprese appaltatrici/subappaltatrici per la corretta determinazione ed esecuzione delle ritenute e in caso di mancato versamento al committente della provvista o di omissione dei dati necessari al versamento.

In tutti i casi in cui il committente non è messo nelle condizioni di effettuare il versamento deve sospendere il pagamento dei corrispettivi (senza temere azioni esecutive), vincolando le somme al pagamento delle ritenute

“di rivalsa” e dandone comunicazione alle Entrate entro 90 giorni. Entro tale termine, infatti, è previsto il ravvedimento operoso da parte del committente, su richiesta e con onere a carico dell'appaltatrice/subappaltatrice inadempiente. Analoga comunicazione all'Agenzia è prevista, a cura delle imprese della filiera, qualora la committente non comunichi, entro 5 giorni, mediante Pec, l'avvenuto versamento delle ritenute nei termini.



Peso:16%

IVA

## Appalti d'opera con reverse charge

**Il prestatore non dovrà possedere beni strumentali propri**  
**Gian Paolo Tosoni**

Forte stretta fiscale sugli appalti d'opera, che vengono inclusi nel reverse charge: lo prevede l'articolo 4 del decreto legge approvato ieri con riserva dal Governo. L'inversione contabile in materia di Iva viene quindi estesa alle prestazioni effettuate mediante contratti di appalto, subappalto, affidamento a soggetti consorziati o rapporti negoziali comunque denominati, che vengano svolti con il prevalente utilizzo di manodopera presso le sedi di attività del committente con l'utilizzo di beni strumentali di proprietà del committente o ad esso riconducibili (articoli 1655 e 2222 del Codice civile).

L'introduzione del reverse charge per tutte queste prestazioni d'opera è sottoposta al rilascio della autorizzazione di una misura di

deroga da parte del Consiglio dell'Unione europea.

La norma aggiunge all'articolo 17 del Dpr 633/72, comma 6, la lettera "A-quinques" in cui vengono inserite le prestazioni d'opera, in aggiunta alle operazioni già preesistenti quali le prestazioni di pulizia, di demolizione, di installazione di impianti e di completamento degli edifici, oltre ai subappalti in edilizia, per i quali l'inversione contabile era già in vigore.

Ne consegue che le prestazioni d'opera soggette a Iva verranno fatturate dalle imprese senza l'applicazione dell'Iva e di conseguenza il committente integrerà la fattura dell'imposta secondo l'aliquota prevista per la prestazione, imputandola a debito e quindi portandola in detrazione se spettante. In presenza della fatturazione elettronica la procedura può essere svolta dal committente trasmettendo una fattura a se stesso tramite lo Sdi o con l'integrazione manuale della fattura ricevuta.

Il legislatore in questo modo vuole impedire il fenomeno della

evasione mediante omesso versamento dell'Iva da parte delle società che effettuano le prestazioni d'opera nei confronti di imprese industriali o agricole. Affinché si applichi il reverse charge è necessario che il prestatore non abbia beni strumentali propri, ma utilizzi quelli del committente o quelli riconducibili al committente in qualunque forma; tale situazione si verifica quando il committente fornisce, mediante contratto di comodato o di affitto di ramo di azienda, le strutture necessarie per l'opera. Il reverse charge si applicherà anche nei rapporti tra i consorziati prestatori e consorzio committente.

La formulazione della norma secondo cui il prestatore deve essere privo di beni strumentali propri, creerà dubbi interpretativi come nel caso delle imprese che svolgono i servizi di macellazione (ipotesi citata, ad esempio, nella relazione tecnica), per i quali i prestatori d'opera si portano coltelli e attrezzatura. In base al dato letterale in questo caso non si applicherebbe il reverse charge.

In questi ultimi anni i contratti d'appalto d'opera con il solo apporto di lavoro venivano contestati dalla Amministrazione finanziaria e riqualificati come contratti di appalto "non genuini" essendo considerati rapporti di somministrazione di manodopera, non soggetti a Iva, negando quindi la detrazione alle imprese committenti. Paradossalmente l'introduzione della nuova norma è di aiuto alle imprese in contenzioso in quanto, introducendo il reverse charge, il legislatore conferma che un appalto d'opera senza l'utilizzo di beni strumentali rientra nel campo di applicazione dell'Iva.

La norma prevede, infine, che l'inversione contabile non si applica per le operazioni effettuate nei confronti della Pa e altri enti e società soggette al regime dello split payment, nonché alle agenzie per il lavoro disciplinate dal Dlgs 276/2003.



Peso: 11%

## Norme & Tributi

# Ecobonus, il credito ceduto è un provento non imponibile

### CONTABILITÀ

**Le somme per quote future sono spendibili solo in presenza di imposte capienti**

**Quando il cedente riceve un incasso l'importo diventa contributo in conto impianti**

Pagina a cura di  
**Giorgio Gavelli**  
**Gian Paolo Tosoni**

Lo sconto in fattura e la cessione del credito (come alternative alle detrazioni fiscali) per eco-bonus e sisma-bonus pongono anche problemi contabili e tributari non semplici da risolvere. Vediamo, in sintesi, la casistica quando sono coinvolti soggetti in regime d'impresa.

#### La detrazione

Quando l'impresa committente dei lavori agevolabili mantiene la detrazione presso di sé (unica opzione possibile sino allo scorso anno), l'orientamento maggioritario è a favore della contabilizzazione diretta a riduzione delle imposte (per la quota annuale di un decimo o un quinto) a partire dall'anno di sostenimento della spesa. La contropartita contabile è la riduzione del debito verso l'Erario. L'eventuale iscrizione di un credito per le quote future incontra alcune riserve: tale credito, infatti, sarà spendibile solo in presenza di imposte dovute capienti (altrimenti si perde) e la definizione di "attività per imposte anticipate" fornita dal principio contabile Oic25 menziona le differenze temporanee nell'imponibile e le perdite a riporto, ma non le detrazioni d'imposta. Per l'impresa beneficiaria, la tesi alternativa a quella della contabilizzazione a riduzio-

ne diretta delle imposte propone la

rilevazione di un contributo in conto impianti (A.5 del conto economico), che però, in quest'ultimo caso, andrebbe correlato al periodo di ammortamento e non a quello previsto dal legislatore per lo "smaltimento" della detrazione. Poiché si ritiene che il diverso trattamento contabile non dovrebbe influire sul reddito imponibile, alla quota di contributo contabilizzata dovrebbe corrispondere una variazione in diminuzione in dichiarazione. Anche in questo caso la contropartita è un credito nei confronti dell'Erario che si smaltisce in cinque/dieci anni.

Passando alla competenza della detrazione, per le imprese in regime di cassa (semplificati, minimi, forfettari) va ricordato quanto affermato dalle Entrate con risposta a interpello 46/18: non solo permane per tali imprese l'obbligo di sostenere la spesa col bonifico "speciale" (da cui scatta la ritenuta dell'8% della banca sul beneficiario del versamento) ma il diritto alla detrazione della spesa sorge nell'anno in cui è stato eseguito il bonifico, anche per i semplificati che optano per il criterio di cui al comma 5 dell'articolo 18 del Dpr 600/73 ("registrato=incassato"). Per cui se la fattura della prestazione è registrata tra gli acquisti 2019 ma il bonifico è del 2020 la detrazione parte nel 2020.

#### La cessione del credito

La questione si complica se il beneficiario della detrazione cede il corrispondente credito (ovviamente



Peso:32%

nelle ipotesi in cui ciò è previsto) al fornitore del servizio o a un soggetto a lui collegato. In questo caso per il cedente, in luogo della detrazione d'imposta, si materializza un incasso (o, comunque, una compensazione parziale del debito) che va qualificato contabilmente e fiscalmente. Sembra prevalere la tesi di chi rileva questo importo come contributo in conto impianti (a rilevazione diretta o indiretta rispetto alla spesa sostenuta) a seconda del tipo di intervento operato.

Chi iscrive il diritto alla detrazione come un credito verso l'erario, con la cessione storna tale credito rilevando eventuali perdite (generalmente, infatti, chi acquista il credito lo fa ad un prezzo scontato tenendo conto della ripartizione in quote annuali del recupero tramite modello F24). Il momento rilevante per la cessione dovrebbe

essere quello in cui il fornitore cessionario la accetta, secondo le modalità previste dal provvedimento dell'Agenzia, tranne che nei regimi di cassa, dove la "competenza" dovrebbe essere dettata dall'incasso. Il vero problema è che non si conosce il pensiero dell'Agenzia sul trattamento fiscale delle differenze tra importo del credito e prezzo pagato ovviamente inferiore. Chi compra "a sconto" il relativo credito ottiene un provento imponibile (e chi cede ha un costo deducibile?). Riteniamo di rispondere negativamente, analogamente a quanto accade per le società in consolidato o in trasparenza fiscale (anche se, in tali ipotesi, il legislatore lo ha espressamente previsto). Altro tema è quello del costo sostenuto per il bene (o i lavori): a nostro avviso tale costo dovrebbe fiscalmente essere riconosciuto per l'intero, al

loro del beneficio ceduto, visto che il cedente tassa per intero il ricavo. Per chi acquista il credito, si ritiene che tale importo vada iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale, per poi essere annualmente compensato con le imposte di competenza gestendo a conto economico l'eventuale differenziale positivo se il corrispettivo pagato è inferiore al credito nominale acquistato. E, altrettanto eventualmente, rilevando l'ulteriore cessione del credito ad altri soggetti.

## LA PROCEDURA

### 1. Lo sconto in fattura

- I soggetti beneficiari delle detrazioni per gli interventi di efficienza energetica e di riduzione del rischio sismico possono, in luogo della detrazione, optare per un contributo di pari importo sotto forma di sconto sul dovuto.
- Lo sconto è operato dal fornitore che ha effettuato gli interventi e a quest'ultimo rimborsato sotto forma di credito di imposta da utilizzare in compensazione in cinque quote di pari importo.

### 2. Lo sconto/contributo

L'ammontare dello sconto riconosciuto al cliente in fattura coincide con il contributo riconosciuto al fornitore. L'importo è pari alla detrazione lorda spettante per gli

interventi effettuati.

### 3. Adempimenti cliente

La scelta dello sconto fattura, a pena di inefficacia, deve essere comunicata alle Entrate dal beneficiario in due modi:

- sul sito internet Entrate;
- inviando il modulo a mezzo Pec.

### 4. Adempimenti fornitore

Al fine di poter utilizzare il contributo sotto forma di credito di imposta, il fornitore deve prima confermare l'opzione da parte del cliente per lo sconto fattura attestandolo sul sito delle Entrate:

- per le fatture emesse dal 1° maggio 2019 la procedura è operativa dal 16 ottobre;
- l'F24 mediante il quale viene compensato il contributo va effettuato solo mediante i servizi

telematici delle Entrate;

- l'importo dello sconto non riduce l'imponibile ai fini Iva, quindi l'iva va calcolata sull'ammontare complessivo;
- Nella fattura va indicato l'ammontare dello sconto.

### 5. La cessione del credito

Il fornitore che ha praticato lo sconto al cliente può cedere il credito di imposta ai propri fornitori di beni e servizi, con esclusione della possibilità di cessione da parte di questi ultimi. È esclusa anche nei confronti di banche e intermediari finanziari. Per il risparmio energetico, in alternativa allo sconto fattura, è consentito cedere il credito ai fornitori con procedura analoga a quella prevista per lo sconto fattura.

## DICHIARAZIONI 24



### Oggi il videoforum

L'invio della dichiarazione, dai temi legati alle interrelazioni fra modelli alle correttive nei termini passando per i rimedi agli errori, è l'argomento del prossimo videoforum di Dichiarazioni 24, il percorso di informazione professionale del Sole 24 Ore dedicato alle dichiarazioni dei redditi delle società. Sarà visibile dalle 10,30 di oggi, giovedì 17

ottobre, all'indirizzo [dichiarazioni24.ilssole24ore.com](http://dichiarazioni24.ilssole24ore.com) e vedrà la partecipazione degli esperti del Sole 24 Ore Pierpaolo Ceroli e Riccardo Giorgetti. È l'undicesimo appuntamento video di Dichiarazioni 24: sul sito dedicato sono visibili anche i precedenti video che si sono succeduti dal 30 maggio in poi. Dichiarazioni 24, oltre ai convegni online, contiene anche una banca dati focalizzata sul tema dichiarativo, con tool, strumenti di calcolo e documentazione. Tutti gli abbonati a Plus plus24FiscoAi e Plusplus 24-Fisco Pro hanno i contenuti di Dichiarazioni 24 compresi all'interno del proprio prodotto.



Peso:32%

## *Reverse sulla manodopera nella sede del committente*

**Inversione contabile dell'Iva su tutte le forniture di manodopera rese presso la sede e con l'utilizzo dei beni strumentali del committente. Questa una delle misure di contrasto dell'evasione fiscale e delle frodi contenute nella bozza del dl fiscale. L'efficacia della disposizione è subordinata all'autorizzazione Ue, su cui non ci dovrebbero essere problemi. In particolare, la nuova norma, che si prevede di introdurre aggiungendo la lettera a-quinquies nell'art. 17, co. 6, dpr 633/72, attrae nella sfera delle operazioni soggette a inversione contabile (assolvimento dell'Iva da parte del soggetto passivo che riceve la cessione o la prestazione, anziché da parte del fornitore) le «prestazioni di servizi, diversi da quelle di cui alle lettere da a) ad a-quarter), effettuate tramite contratti di appalto, subappalto, affidamento a soggetti consorziati o rapporti negoziali comunque denominati caratterizzati da prevalente utilizzo di manodopera presso le sedi di attività del committente con l'utilizzo di beni strumentali di proprietà di quest'ultimo o ad esso riconducibili in qualunque forma». Sono escluse le operazioni effettuate nei confronti dei soggetti di cui all'art. 17-ter dello stesso decreto, ossia quelle sottoposte all'altro meccanismo speciale dello split payment, e quelle rese alle agenzie per il lavoro ex dlgs 276/2003. Obiettivo della disposizione, spiega la relazione illustrativa, è di porre un freno agli illeciti fiscali compiuti da soggetti operanti, in qualità di appaltatori, in settori quali la logistica, i servizi alle imprese e i settori alimentare e meccanico, comparti a rischio in quanto caratterizzati dal consistente utilizzo di manodopera e dalla conseguente presenza di debiti erariali e contributivi derivanti dalle retribuzioni corrisposte. E' stato riscontrato che i soggetti che forniscono prevalentemente manodopera, tramite appalti di servizi, sono srl, cooperative e, talora, società consortili che si relazionano col committente, che sistematicamente omettono i versamenti Iva (o usano fatture false) a fronte della detrazione dell'imposta da parte del committente e/o della società consortile. Molto spesso alle violazioni fiscali si accompagnano quelle in materia di diritto del lavoro, quali appalti illeciti per mera somministrazione di manodopera. Portando nell'area dell'inversione contabile simili servizi di appalto, caratterizzati dal prevalente utilizzo di manodopera (la relazione esemplifica il caso di un committente che opera nel settore della lavorazione delle carni, che si avvale di un consorzio e/o di cooperative, con le quali stipula un contratto di appalto per la disossatura dei prosciutti, effettuata da lavoratori dell'appaltatore presso gli stabilimenti del committente), si evita quindi**



Peso:30%

**che il committente detragga un'imposta che l'appaltatore non ha versato. Sono proprio le due condizioni particolari del luogo di esecuzione della prestazione lavorativa presso le sedi di attività del committente e con l'utilizzo di beni strumentali del committente o a lui comunque riconducibili, a fare scattare (e a circoscrivere) il meccanismo speciale di applicazione dell'Iva, il quale non troverà quindi ingresso se la prestazione di manodopera è resa al di fuori di tali circostanze. E' facile immaginare che qui si innestano, però, non pochi dubbi interpretativi, riguardo, in particolare, alla riferibilità al committente delle sedi in cui è prestata l'attività e delle attrezzature impiegate. Come accennato, l'efficacia della misura è subordinata ad un'autorizzazione di deroga da richiedere al Consiglio Ue ex art. 395 della direttiva Iva, poiché le operazioni menzionate nella nuova disposizione non rientrano fra quelle indicate negli art. 199 e 199-bis della direttiva stessa, alle quali il meccanismo dell'inversione contabile può essere applicato senza necessità di autorizzazioni (temporaneamente, per le operazioni dell'art. 199-bis).**

**Franco Ricca**

—@Riproduzione riservata—■



Peso:30%

**Industria e misure**

# La rivolta delle imprese contro la tassa sulla plastica

di **Federico Fubini**

«The Great Hack», uscito tre mesi fa su Netflix, racconta come Cambridge Analytica ricostruisce nei dettagli il profilo psicologico di ogni elettore. Le autorità fiscali in Italia non si preparano a fare lo stesso, se non altro perché garantiscono il pieno rispetto della privacy dei contribuenti. Giovanni Bossi però non può fare a meno di pensare a quel documentario, ora che la Legge di bilancio porta la lotta all'evasione nel 21esimo secolo con l'uso dei Big Data. «Lasciamo un'infinità di tracce digitali e l'intelligenza artificiale è capace di leggerle in un modo il cervello umano non potrebbe mai gestire», dice. Commercialista, banchiere di lungo corso, di recente Bossi ha lanciato Cerry: un'azienda che usa i Big Data per prevedere gli andamenti delle aziende e il recupero dei crediti in default. «Oggi il fisco potrebbe avere tutte le informazioni necessarie per trovare l'impossibile — sostiene Bossi —. Se i politici vogliono raggiungere risultati, oggi hanno gli strumenti». Si trova qui il crinale di una grande trasformazione che difficilmente può avvenire senza patemi. A Agostino Bonomo, presidente di Confartigianato Veneto, nel complesso piace questa legge di bilancio che stabilizza i conti e incentiva anche un po' l'edilizia (anche grazie alla promessa di costruire

nuovi asili nido). Bonomo riconosce anche che è tempo di usare i Big Data per capire quali imprese competono slealmente, ingannando il fisco. Ma lui, che è proprietario di un caffè-panificio di Asiago, avverte: «La lotta all'evasione è la parte della manovra che ci convince meno». Non piace agli artigiani la lotteria degli scontrini, che obbligherebbe gli esercenti a tenere il codice fiscale dei clienti. Non piace il moltiplicarsi dei pagamenti con carta, che allungherebbe in tempi e le code alle casse («e io pago più di 1.200 euro l'anno in commissioni alle banche», dice). Soprattutto, gli artigiani non apprezzano l'obbligo che si prospetta per gli autonomi con partita Iva a forfait — quelli sotto i 65 mila euro di reddito — di tenere una contabilità analitica. «Come andare a caccia di uccellini con il bazooka», dice Bonomo.

È il segno di un malumore che corre in profondità fra le associazioni degli imprenditori, il giorno dopo il varo della manovra finanziaria del governo rosso-giallo. Lo si avverte anche ai piani più alti di Confindustria, dove pure si riconosce al ministro dell'Economia Roberto Gualtieri un merito fondamentale: è riuscito a garantire la tenuta dei conti e un disgelo dei mercati verso l'Italia, evitando che scattassero gli enormi aumenti dell'Iva già decisi per legge. Confindustria però ieri ha letto nel Documento programmatico di bilancio 2020 quelli che l'associazione considera «due pesanti allerta». Il primo riguarda sempre la lotta

all'evasione: i nuovi strumenti, si sostiene ai vertici della rappresentanza degli imprenditori, possono creare un'«ansietà che blocca gli investimenti» se dovesse mancare la «certezza del diritto». L'aggressività dei controlli fiscali in anni recenti, a volte vissuti come arbitrari e quasi estorsivi, ha lasciato un trauma persistente fra gli imprenditori. Si avverte fra loro il timore di una nuova stagione di liti aperte dall'Agenzia delle Entrate: quelle che in Confindustria qualcuno definisce «interpretazioni estensive» della legge «poi smontate» in appello quando magari è tardi per salvare un'impresa. Del resto agli industriali non piace neanche la tassa sulla plastica da 1,8 miliardi. È il loro «secondo allerta» perché, sostengono, colpisce la produzione invece dei comportamenti inquinanti ed è introdotta senza aver preparato un'alternativa tecnologica. Anche nell'Associazione bancaria italiana c'è qualche malumore, meno acuto. Agli istituti non piace che per il secondo anno di fila si impedisca loro di fruire di crediti d'imposta per 1,6 miliardi. Ma questi vengono solo rinviati, non cancellati. E, in fondo, le banche se lo aspettavano.



Roberto Gualtieri, 53 anni, parlamentare Ue per il Pd, è il ministro dell'Economia e delle Finanze del governo Conte II dal 5 settembre



Peso:30%

## Focus 1/ La casa

# Prorogati gli sconti sui lavori ora arriva il "bonus facciate"

►La nuova agevolazione (90% della spesa) ►Sale l'imposta ipotecaria e catastale fissa finalizzata alla riqualificazione delle città ►nelle vendite tra privati, scende nel regime Iva

### LE MISURE

**ROMA** Sconti fiscali per le ristrutturazioni e il risparmio energetico prorogati, con la significativa creazione di un nuovo incentivo destinato alla riqualificazione dei centri urbani, che si aggiunge alla lista esistente con il nome di "bonus facciate". Mentre della promessa estensione della cedolare secca ulteriormente ridotta sugli affitti a canone concordato al momento non c'è traccia; anche se pare confermata l'intenzione dell'esecutivo di portarla ad un livello intermedio tra il 15 per cento strutturale e il 10 riconosciuto negli ultimi anni. Intanto scatta un mini-riordino delle imposte ipotecaria e catastale applicate nei trasferimenti immobiliari, che penalizza le compravendite tra privati cui si applica l'imposta di registro favorendo leggermente quelle che rientrano nel regime Iva. Sono queste le principali misure relative al pianeta casa delineate nel Documento programmatico di bilancio, in attesa che trovino posto definitivo nel disegno di legge di bilancio e nel decreto fiscale.

### IL TESTO UNICO

La conferma del variegato ar-

mamentario di detrazioni era molto attesa in questa fase ormai finale dell'anno, nella quale spesso si progettano i futuri lavori nelle case e nei condomini. Nel dettaglio viene prorogata di un anno, dunque fino al 31 dicembre 2020, la detrazione del 50 per cento dall'Irpef delle spese sostenute per le ristrutturazioni edilizie. In assenza di interventi legislativi il livello dello sconto sarebbe sceso al 36, che è la percentuale strutturalmente prevista nel testo unico delle imposte dirette: dunque il vantaggio per chi ad esempio rifà i bagni o cambia la disposizione delle stanze sarebbe rimasto ma meno significativo. La detrazione come in precedenza sarà fruita in 10 quote annuali. E le rate sono 10 anche per l'altra popolare detrazione che riguarda i lavori specificamente finalizzati al risparmio energetico fissata al 50 o al 65 per cento a seconda del tipo di intervento. Rientrano nella lista ad esempio l'installazione di pannelli solari o di caldaie a condensazione, di dispositivi per il controllo remoto degli impianti, di infissi più efficienti. La proroga è sempre di un anno. Si potrà poi sfruttare fino a tutto il 2020 la detrazione per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici nell'ambito di una ristrutturazione. Infine farà il suo debutto il prossimo anno una

specificata e "pesante" agevolazione (90 per cento di detrazione delle spese) finalizzata al rifacimento delle facciate esterne degli edifici. Il cosiddetto sisma-bonus non aveva bisogno di proroghe in quanto già operativo fino a tutto il 2021. Quanto agli interventi più ordinari come quelli di idraulico o elettricista, l'eventuale introduzione di nuovi sconti potrebbe esserci, ma non in tempi immediati. Infine va ricordato che potrebbe ridursi il vantaggio per i contribuenti con reddito superiore a 120 mila euro l'anno, per i quali è previsto il depotenziamento graduale delle detrazioni e il loro progressivo azzeramento alla soglia dei 240 mila euro di imponibile Irpef. Ma i dettagli sono ancora da precisare.

### L'IMPOSTA DI REGISTRO

In materia di trasferimenti immobiliari, le imposte ipotecaria e catastale in cifra fissa per quelli soggetti a imposta di registro, dunque tra privati, passa da 50 e 150 euro ciascuna sia per la prima casa che per gli altri immobili. Simmetricamente scende da 200 a 150 euro il doppio prelievo sui trasferimenti soggetti a Iva, dunque



Peso:36%

quando a vendere è un'impresa. Il saldo per il bilancio dello Stato è evidentemente positivo.

**L.Ci.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ATTESA LA CONFERMA  
DELLA CEDOLARE  
SECCA RIDOTTA  
PER GLI AFFITTI  
A CANONE  
CONCORDATO**

## LE TAPPE

### 1 L'esame delle Camere

Entro il 20 ottobre l'esecutivo deve inviare alle Camere il testo della legge di Bilancio. L'articolato della manovra deve essere approvato entro il 31 dicembre



**Antonio Misiani, viceministro dell'Economia**



### 2 Previsioni della Ue

Il prossimo 7 novembre l'esecutivo di Bruxelles renderà note le previsioni di crescita economiche di tutti gli Stati membri dell'Unione

### 3 Il verdetto finale

La Commissione Europea indicativamente entro il 20 novembre farà conoscere il suo giudizio di merito sulla manovra italiana



Peso:36%

## Misiani: probabile accorpamento Imu e Tasi dal 2021

L'accorpamento di Imu e Tasi ci sarà. «Dovrebbe essere fatto, credo dal 2021», ha detto il viceministro dell'Economia Antonio Misiani parlando su Rai 3 della manovra di bilancio. Misiani ha assicurato che l'accorpamento si tradurrà solo in una «semplificazione» e non in un aumento della pressione fiscale. «I sindaci prima di aumentare le tasse ci pensano milioni di volte», ha spiegato, prima di aggiungere che in questa finanziaria «non ci saranno tagli agli enti locali, cosa invece avvenuta nelle precedenti». Il viceministro ha anche annunciato che sarà confermata «l'agevolazione sugli affitti a canone calmierato» che «diventa permanente: meno tasse ai proprietari che affittano con questo tipo di canone». Parlando dello sviluppo della manovra ai microfoni di *Class Cnbc*, Misiani ha mostrato ottimismo:

«Dovranno essere stabiliti altri elementi di dettaglio, ma c'è piena intesa sulla strategia economica tra le forze di governo», ha detto. Per quanto riguarda il tema della politica fiscale, l'accento verrà posto sui consumi prima che sugli investimenti. «Il blocco dell'aumento dell'Iva», ha aggiunto Misiani, «vale in effetti da solo 23,1 miliardi di euro nel 2020, che significa 541 euro a famiglia in media». Senza dimenticare la sensibilità ambientale: «No alla tassa sulle merendine, sì a quella sulla plastica». (riproduzione riservata)



Peso: 12%

L'aliquota sale dal 10 al 12,50%, aumentano le accise sulle sigarette  
Tassa sugli imballaggi di plastica. Stop esenzione per i diesel euro 3 e 4

# Cresce la cedolare secca Protestano proprietari e sindacati degli inquilini

## RETROSCENA

**ROBERTO GIOVANNINI**  
ROMA

**T**ra le novità della manovra 2020 arriva la modifica della cedolare secca sugli immobili, l'imposta in percentuale fissa che grava sui redditi da locazione per gli affitti a canone concordato. Dal 2014 l'aliquota - originariamente pari al 15% - è stata ridotta al 10 con misure provvisorie, di volta in volta prorogate. Con la manovra il governo chiude il capitolo delle proroghe, innalzando però l'aliquota al 12,5%. Una decisione chiaramente motivata dall'esigenza di far cassa, che ha fatto infuriare Confedilizia, l'associazione dei grandi proprietari immobiliari e l'opposizione.

Si tratta di un provvedimento che riguarda milioni di proprietari di immobili che affittano le loro case attraverso i canoni concordati, esauendo con l'imposta cedolare «secca» (particolarmente conveniente) ogni pendenza col Fisco. «Se confermata - dice il presidente di Confedilizia Giorgio Spaziani Testa - sarebbe un clamoroso auto-

gol. La cedolare sugli affitti calmierati è una misura sociale, condivisa da forze politiche, sindacati inquilini, operatori ed esperti del settore immobiliare». Per Spaziani Testa, la cedolare al 10% non solo «ha garantito un'offerta abitativa estesa, favorendo la mobilità di lavoratori e studenti sul territorio», ma ha anche «determinato una riduzione senza precedenti dell'evasione fiscale nelle locazioni». Anche il sindacato degli inquilini del Sunia protesta: «Aumentare la cedolare sugli affitti concordati significherebbe incentivare richieste di aumento per i canoni più bassi e controllati, il contrario di quello che serve».

Nel pacchetto di finanza pubblica ci sono molte piccole misure fiscali che comportano aggravii piccoli e grandi, a volte uniti a sgravi. Un caso è quello dell'aumento delle accise (e dunque del prezzo) delle sigarette, che potrebbero aumentare di 20 centesimi al pacchetto, e del tabacco trinciato. Ci sarà anche la tassa per disincentivare le aziende a utilizzare gli imballaggi

in plastica, con un aggravio di un euro per chilogrammo che scatterà dal 1 giugno 2020, e prevedibilmente si scaricherà sui consumatori. Sempre sul fronte ambientale, prevista l'eliminazione degli sconti sul prezzo del gasolio utilizzato per il trasporto di merci e passeggeri dei veicoli di categoria Euro3 + Euro4 dal 2021; viene poi introdotta una tassa sui prodotti inquinanti impiegati per la produzione di energia, e c'è l'incremento dal 30% al 100% nella determinazione della base imponibile ai fini Irpef del reddito detraibile per le auto aziendali più inquinanti.

Ancora: stop all'esenzione Iva per le autoscuole, una norma che attua la sentenza della Corte di giustizia Ue che ha dichiarato illegittima l'esenzione e che darà un gettito di 66 milioni l'anno. Per spingere sul pedale «digitale», sono ridotte le esenzioni per i buoni pasto cartacei, fino a 4 euro, mentre aumenta a 8 euro l'esenzione per quelli «elettronici». Per quanto riguarda la casa, sale da 50 a 150 euro l'imposta ipotecaria e catastale sui tra-

sferimenti immobiliari soggetti all'imposta di registro (prima casa e altri immobili). Sul versante opposto, scende da 200 a 150 euro l'imposta sui trasferimenti immobiliari soggetti ad Iva. Sarà poi introdotta un'imposta di bollo per chi deve richiedere i certificati penali, di importo pari a 2,40 euro per foglio. Sembra confermato il varo della cosiddetta *sugar tax*, l'imposta sugli zuccheri aggiunti alle bevande che potrebbe valere circa 250 milioni all'anno di gettito: costerà 10 euro per ettolitro di prodotto finito, o 0,25 euro per chilo per i prodotti semilavorati. —



Peso:61%

**IMMOBILI IN VENDITA**



**Dpb, da dismissioni 100milioni nel 2019 1 miliardo nel 2020**

La vendita di immobili pubblici messa in atto dal Tesoro per ridurre il debito è «a buon punto» ma la maggior parte degli incassi slittano al 2020. È quanto si legge nel Documento programmatico di bilancio inviato a Bruxelles. «Il profilo aggiornato dei proventi del piano di dismissioni immobiliari - viene specificato - è di 100 milioni di euro nel 2019, 1 miliardo nel 2020 e 150 milioni nel 2021». L'obiettivo precedente era invece di incassare già quest'anno 950 milioni. —

**VIDEOGIOCHI**



**Sale il prelievo sui giochi: previsto gettito da 560milioni**

Il nuovo documento programmatico di bilancio Aumentano prevede un aumento delle tasse sui giochi. Il preu (prelievo erariale unico) infatti applicabile sugli apparecchi da intrattenimento (i videogiochi per intenderci) verrà incrementato nella prossima manovra e insieme a «altri interventi minori sul settore» garantirà nel 2020 un gettito per l'erario di circa 560 milioni. È quanto si evince dalle tabelle consegnate dall'Italia alla commissione Ue nel Dpb. —

**PIATTAFORME DIGITALI**



**Arriva la web tax 3 per cento sui ricavi a partire dal 2020**

Imposta del 3 per cento sui ricavi delle grandi imprese che forniscono servizi digitali sul territorio dello Stato a partire dal 2020. E' così sotto la dicitura "web tax" (e non più digital tax come nella bozza di dl fiscale circolata ieri) che il Dpb delinea la tassa per le grandi piattaforme attive su internet. Nel documento figura anche l'obbligo, «dal 2021, per le piattaforme digitali di trasmettere i dati delle vendite effettuate per loro tramite, in attuazione della Direttiva Ue sull'Iva nel commercio elettronico». —



Il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri

**VALE SOLO PER IL 2020**



**Con il bonus facciate sconto fiscale del 90%**

**PAOLO RUSSO**  
ROMA

Arifare il trucco di case a palazzi per ridare lustro alle nostre città dal prossimo anno ci penserà il fisco. Nel decreto fiscale spunta infatti il «bonus facciate», sotto forma di una mega detrazione del 90% per rifare gli esterni degli edifici. Come dire che il 10% lo metteremo noi e il resto il fisco, scalando le spese dalle tasse da pagare. Fatto questo che rischia di tagliare fuori dal beneficio incapienti e bassi redditi, che di imposte ne pagano poche e non ne pagano affatto.

L'unica cosa è che bisognerà fare presto perché, almeno per ora, il bonus varrà solo per il 2020. In Francia una analoga legge ha ridato lustro alle città e il governo italiano spera di replicare. Del resto rifare la facciata di un palazzo costa caro e le spese sono a carico di tutti i condomini, anche di quelli che non approvano la delibera di rifacimento, che in

base ai millesimi devono pagare cifre non da poco. Tanto per capire solo il costo della manodopera varia tra i 100 e i 250 euro al metro quadro. Più i materiali. A titolo di esempio per un palazzo di quattro piani si superano i centomila euro. Plaude al bonus Alessandro Genovesi, segretario della Cgil edili, che rilancia: «Si dovrebbe consentire di cedere il credito d'imposta alle banche che anticiperebbero così le somme da pagare per la ristrutturazione. E il bonus andrebbe subordinato alla certificazione del pagamento dei contributi ai lavoratori edili». Con la manovra arrivano poi le detrazioni del 50% per gli interventi di ristrutturazione edilizia da suddividere in 10 quote annuali, la proroga al 31 dicembre del 2020 della detrazione al 50 o 65% per l'efficientamento energetico e quella per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici di classe energetica elevata. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Peso:61%

# Sindacalisti in pensione con assegno anche triplo rispetto ai contributi

di **Marco Ruffolo**

**ROMA** – C'è tra i sindacalisti del pubblico impiego chi, grazie al modo in cui viene interpretata una legge del 1996, è riuscito ad avere una pensione tre volte maggiore di quella che avrebbe dovuto percepire in base ai contributi versati. In media, se venisse abolito questo "favore", l'assegno scenderebbe del 27%. In tutti questi anni il problema delle "pensioni d'oro" sindacali è venuto fuori, risprofondato e riemerso decine di volte. Finché nel 2016 la Corte dei Conti ha stabilito che quel "favore" deve cessare. Adesso una circolare dell'Inps sembra rispondere a quella sentenza, ma secondo l'ex presidente dell'Istituto, Tito Boeri, non fa che confermare quella prassi estendendola a tutti i sindacalisti.

Chi viene distaccato o si mette in aspettativa per svolgere attività sindacale, può ricevere dal proprio sindacato una "contribuzione aggiuntiva" rispetto a quella del proprio datore di lavoro. Può così recuperare gli aumenti di stipendio che si è perso con il distacco. Ma gli anni di atti-

vità sindacale, anche se svolti dopo il 1992, possono contare, ai fini pensionistici, sulla normativa pre-92, molto più vantaggiosa di quella successiva, perché il calcolo della pensione viene fatto sulla base dell'ultima retribuzione (quota A) e non sulla media degli ultimi 10 anni (quota B). Non poche volte è successo così che nell'ultimo mese prima di lasciare il lavoro il sindacalista ottenga forti aumenti di stipendio, elargiti proprio per gonfiare il suo assegno previdenziale. Così è andata per Raffaele Bonanni (ex leader Cisl), che ha visto la sua retribuzione salire fino a 336 mila euro lordi, tanto da poter andare in pensione con 8 mila euro al mese. Da un campione Inps di sindacalisti, viene fuori che, ricalcolando la loro pensione sulla base degli ultimi dieci anni, l'assegno scenderebbe in media del 27%, con un picco del 66%. Il picco riguarda un "pensionato d'oro", ex sindacalista ed ex dirigente pubblico, con assegno annuo di 114 mila euro. Senza il calcolo di favore scenderebbe a 39 mila. Nel 2016 qualcosa cominciò a muoversi quando la Cor-

te dei Conti intervenne respingendo il ricorso di un segretario della Gilda insegnanti. L'Inpdap aveva riconosciuto ai fini pensionistici solo una parte della sua retribuzione. Lo stipendio di questo sindacalista si era in realtà quadruplicato nell'ultimo anno. Altro caso: è di poco tempo fa l'archiviazione dall'accusa di truffa per due rappresentanti degli insegnanti palermitani, che durante il loro periodo di distacco presso lo Snals, avevano percepito una retribuzione-extra solo l'ultimo anno. Il sistema non sembra in realtà violare le leggi. La discussione è invece sulla opportunità che circa duemila sindacalisti del pubblico impiego (questa è la stima di Boeri) possano avere un trattamento economico ben più generoso dei loro pari-grado e pari-mansione che non lavorano nel sindacato e che hanno la pensione calcolata sull'ultima retribuzione solo per gli anni precedenti il '92, non dopo.

## Di che cosa stiamo parlando

I sindacalisti distaccati o in aspettativa possono avere dal loro sindacato una contribuzione aggiuntiva oltre a quella del loro datore di lavoro. Ma questa contribuzione, anche se maturata dopo il 1992, è calcolata con la generosa normativa pre-92, per la quale la pensione si calcola sull'ultima retribuzione e non sulla media degli ultimi dieci anni.



Peso: 29%

Intervista al premier: «Stop agli scontri sulle misure». Tassa sulla plastica, la rivolta delle imprese

# Conte: non temo ribaltoni

«Una manovra forte che guarda al futuro». Ma Di Maio e Renzi attaccano

di **Massimo Franco**

**L**a manovra «non è pallida» dice il premier: «E non temo ribaltoni». Ma Renzi e Di Maio attaccano. Le imprese: no alla tassa sulla plastica.

da pagina 5 a pagina 13

## «Io mi aspetto lealtà Questa è una manovra che ci spinge nel futuro»

Il capo del governo: i partiti non si intestino una misura o l'altra

di **Massimo Franco**

**A**ttenti ai ribaltoni: non portano fortuna. Salvini docet, e Renzi prenda nota. Quanto alla manovra finanziaria, a sentire Giuseppe Conte non è pallida ma splendente di futuro. In questa intervista, la prima dopo l'approvazione del documento da sottoporre alla Commissione Ue, il premier consegna un messaggio iperpositivo, forte dello spread basso e dei buoni rapporti con l'Europa.

**Si sente dire che la manovra economica è piuttosto pallida. Era inevitabile, o hanno pesato le divisioni nella maggioranza?**

«È una manovra coraggiosa, nel segno della crescita pur avendo risorse limitate. Solo chi non l'ha letta può definirla pallida. E spinge l'Italia nel futuro. Abbassiamo le tasse e con il cuneo fiscale diamo più soldi in busta paga ai lavoro-

ratori, circa 500 euro l'anno a persona. Eliminiamo il super ticket. Ci sono 600 milioni in più per le famiglie, asili nido gratuiti e 100 milioni in più per i disabili. E poi c'è la madre di tutte le battaglie: la lotta all'evasione fiscale, che rappresenta un cambio di passo mai visto prima. E tutto questo senza aumentare l'Iva e non toccando quota 100».

**Senza aumentarla solo per ora. Avete disinnescato le clauseole di salvaguardia per il 2020. Ma per quelli dopo ammontano a 28,8 miliardi di euro. Ne mancano 18. Il problema si riproporrà, no?**

«Non è detto. Contiamo di recuperare 9 miliardi nel prossimo triennio dalle misure di contrasto alla lotta all'evasione. E la cifra può aumentare di molto col piano che premia i contribuenti onesti con un superbonus. Sono risorse che useremo per abbassare le tasse e impedire che l'Iva aumenti negli anni

successivi. E la diminuzione dello spread ci permetterà di risparmiare oltre 18 miliardi nel prossimo triennio. La fiducia di cittadini, imprese e mercati è la migliore alleata».

**Le tensioni con Italia viva su contanti e fisco sono isolate, o teme rientrano in una strategia di logoramento?**

«Sono certo che convenga a tutte le forze politiche, Italia viva inclusa, partecipare alla battaglia contro l'evasione fiscale, e usare le risorse ricavate per abbassare le tasse. Non accetterei mai che la legge di bilancio diventasse un terreno di scontro tra forze politiche desiderose solo di intestarsi una misura o l'altra».

**Non c'è un eccesso di aspettative verso le concessioni della Commissione Ue**



Peso:1-7%,5-84%

**all'Italia?**

«Abbiamo oltre 14 miliardi di flessibilità, frutto di un rapporto serio ma mai succube con le istituzioni europee, i cui nuovi rappresentanti sono stati designati grazie al contributo essenziale dell'Italia. Abbiamo un credito che possiamo giocare a nostro favore. Faccio notare che all'indomani della manovra lo spread è sceso sotto i 130 punti base:

non accadeva da maggio 2018. E i rendimenti sui nostri titoli di stato decennali sono ai minimi storici».

**La lotta all'evasione fiscale è un messaggio meritorio. Ma non sa più di tentativo di persuasione morale che di azione incisiva?**

«Non direi. Abbiamo introdotto un meccanismo con cui rimborsiamo sotto forma di bonus tra il 10 e il 19 per cento a chi effettua pagamenti con la carta per una serie di spese. Significa che ogni anno, a gennaio, chi usa la carta riceverà un super bonus che parte da 200 euro ma può essere più sostanzioso. Su questa battaglia ho messo la faccia, e intendo portarla fino in fondo. Serve coraggio, e sono pronto ad andare fino in fondo, altrimenti non serve».

**Lei ha rivendicato in passato di essere un premier populista. Si sa come è andata col passato governo. Conferma di sentirsi tale?**

«Ho sempre inteso il populismo nella sua accezione nobile, che si richiama all'articolo 1 della Costituzione per cui la sovranità appartiene al popolo. Significa sapere ascoltare la gente, saperne interpretare le istanze, impegnarsi con determinazione per dare risposte concrete. Questo lo facevo prima e lo faccio ora.

Solo negli ultimi giorni sono stato in Molise, in Irpinia, la prossima settimana sarò a Torino. Chi ha responsabilità di governo non deve solleticare la pancia della gente ma ascoltare, confrontarsi con le comunità locali, visitare le nostre imprese per conoscere da vicino eccellenze e situazioni critiche».

**Come la Whirlpool di Napoli che chiude dopo che avete esaltato l'accordo?**

«Quella della Whirlpool è una delle situazioni più critiche. Abbiamo sempre voluto incoraggiare un accordo nell'interesse esclusivo dei lavoratori, ma siamo realisti e ad oggi il piano proposto dall'azienda non ci soddisfa».

**Il M5S ha capito fino in fondo che si è aperta una nuova fase dopo le Europee?**

«Il voto del M5S a sostegno di Ursula von der Leyen ha rappresentato un passaggio importante: il segno di un forte senso di responsabilità nell'interesse dell'Italia. Stare in Europa con uno spirito critico ma costruttivo significa contribuire a cambiarla, a renderla più solidale».

**Come valuta la svolta europeista di Salvini? È presagio di future convergenze?**

«Il senatore Salvini ci ha abituato a repentini cambi di idea per opportunità politica. Vediamo quanto durerà questa svolta europeista. Ho sempre sostenuto che per cambiare l'Europa e far valere peso e forza dell'Italia bisogna sedere ai tavoli europei e studiare i dossier. La sovranità italiana si difende con l'autorevolezza e il confronto. Battere i pugni funziona solo sui social».

**Lei va dovunque e sembra bene accolto dovunque. Premier ecumenico o, come ac-**

**cusano gli avversari, trasformista?**

«Ovunque vada rimango fedele a me stesso e alle mie idee. Ma il confronto e l'ascolto, anche verso coloro i quali non condividono le nostre idee o i nostri principi, sono essenziali per chi ha un'alta responsabilità politica e istituzionale: stare chiusi nelle stanze di un palazzo sarebbe una iattura».

**Ha chiesto amalgama tra M5S e Pd, ma c'è già stata una scissione. La frantumazione aiuta o destabilizza?**

«Da tutte le forze politiche, vecchie e nuove, mi aspetto lealtà e spirito di collaborazione. Per cambiare l'Italia dobbiamo lavorare tanto nella medesima direzione».

**Il suo è l'ultimo governo della legislatura, o questa legislatura è condannata ai ribaltoni?**

«Sono abituato a lavorare con un orizzonte ampio. Abbiamo messo in piedi una serie di riforme che hanno bisogno di tempo per esplicare i propri effetti. I ribaltoni non mi preoccupano. E poi, abbiamo già visto ad agosto che mosse avventate e irresponsabili non pagano».

**Sull'immigrazione non avete esaltato un po' troppo l'accordo a Malta? Salvini non smette di attaccarvi.**

«L'immigrazione è un tema complesso. Noi abbiamo lasciato da parte gli slogan, mettendo al centro dell'agenda europea la costruzione di un sistema efficace e condiviso sia nella redistribuzione sia nei rimpatri. Crediamo che la strada imboccata sia quella giusta, ma sappiamo di dover lavorare perché l'Europa sia più determinata sui rimpatri, evitando fenomeni di "pull

factor". A Malta è stato messo il primo mattone per un meccanismo automatico di redistribuzione dei migranti. Queste sono azioni concrete che nulla hanno a che vedere con le semplici declamazioni».

**Eppure, a volte si ha l'impressione sgradevole che la ministra Lamorgese sia lasciata un po' sola.**

«La ministra Lamorgese sta rispondendo con i fatti a chi ha pensato che la sicurezza nazionale e l'immigrazione fossero solo temi da campagna elettorale. Lavora tanto e comunica meno, come è giusto che faccia chi deve gestire un Ministero così complesso».

**La crisi turca può rallentare gli accordi?**

«Al contrario. L'utilizzo strumentale del fenomeno migratorio, agitato dal Presidente Erdogan e trattato alla stregua di una minaccia, dovrebbe spingere l'Ue ad avanzare rapidamente verso la gestione dei flussi in termini strutturali, uscendo da logiche emergenziali».

**Lei non vuole parlare di incontri tra servizi segreti italiani e Usa prima di essere ascoltato dal Copasir. Teme qualcosa dalla relazione che il ministro della Giustizia William Barr sta redigendo dopo i suoi incontri in Italia?**

«Assolutamente no».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le riforme hanno bisogno di tempo. E ad agosto abbiamo visto che le mosse avventate e irresponsabili non pagano

Serve spirito di collaborazione. La legge di bilancio non può essere il terreno di scontro tra le forze politiche



Peso:1-7%,5-84%

**GIUSEPPE  
CONTE**



**Premier** Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, 55 anni, dal 5 settembre scorso è alla guida di un governo nato dall'intesa tra Movimento 5 Stelle e Partito democratico

(Ansa)



Peso:1-7%,5-84%

## L'intervista/Verso la manifestazione di sabato Salvini: «La crisi? Sono stato ingenuo Sulla Capitale ho commesso errori»

Mario Ajello

«**L**a crisi? Sono stato ingenuo. Su Roma ho commesso errori». Così l'ex ministro dell'Interno e leader della Lega Matteo Salvini in una intervista a *Il Messaggero*. «Se avessi conosciuto meglio i

centri di potere mi sarei mosso diversamente», aggiunge. «Sabato? Riempiremo piazza San Giovanni e daremo un segnale contro il governo truffa».

A pag. 9



# Le scelte del Carroccio

**L'intervista Matteo Salvini**

# «La crisi? Sono stato ingenuo, su Roma ho commesso errori»

► L'ex ministro: se avessi conosciuto meglio i centri di potere mi sarei mosso diversamente ► «Sabato riempiremo piazza San Giovanni e daremo un segnale contro il governo truffa»

**S**enatore Salvini, sabato la manifestazione a Roma: tenta la spallata al governo e alla Raggi?

«Non so se sarà una spallata. So che siamo gli unici matti che riempiranno la piazza più grande della Capitale, mentre gli altri si rifugiano in salette e teatrini. La gente ha chiesto alla Lega di dare un segnale contro il governo truffa e contro

l'accozzaglia delle dieci sinistre, ed eccoci qua».

**E la Raggi? Finora da parte vostra, su Roma, solo slogan e ovvie lamentele. Ma fare una manifestazione non significa avere un progetto per la Capitale.**

«Guardi, noi siamo pronti da subito a governare Roma».

**Ma un progetto lo avete? Un candidato c'è?**

«Stiamo lavorando molto. La

bussola è il buon senso e il pragmatismo. Lei dice che facciamo solo slogan ma, per esempio, nel duello tivvù con Renzi chi dei due, tra lui e me faceva sparate propagandistiche? Lui. Io



Peso: 1-4%, 9-39%

sono abituato a parlare di cose. Anche su Roma».

**Un vero progetto di città finora lei non lo ha mai presentato.** «Io invitai a votare la Raggi, a riprova che non sono prevenuto. Ora basta però. Il nostro progetto di rinascita, che c'è anche se lei non lo vede, parte dai rifiuti. La differenziata ha fallito e va riorganizzata da capo. E in questo settore il disastro è colpa anche della Regione Lazio di Zingaretti, che valorizza zero i rifiuti. I romani spendono 140 euro a tonnellata per mandarli all'estero».

**Differenziata e valorizzazione dell'immondizia: vago e parziale come progetto.**

«Le aggiungo: i termovalorizzatori. E c'è l'Atac da rifare. Domani andrò in un deposito a parlare con i lavoratori. Anche i romani hanno diritto ad avere mezzi pubblici funzionanti».

**Sulla Capitale finora ha sbagliato troppo - esempio: il no al Salva Roma - e se ne sta accorgendo?**

«Non ho mai detto di non salvare Roma. Ho solo detto che anche Catania o Alessandria vanno aiutate».

**Ma Roma è Roma! E' la Capitale degli italiani.**

«Noi potevamo riempire la Raggi di soldi, ma se lei non li sa spendere non aveva senso. Occorre competenza. E questo è il momento giusto per riportarla a Roma».

**Come candidato sindaco pensa a Giulia Bongiorno?**

«Lei ce la teniamo come prossimo ministro della Giustizia, appena faremo cadere Pd e M5S che, unendosi solo in nome dell'anti-salvinismo, hanno decretato la propria vicendevole fine. Intanto per noi stanno lavorando su come dovrà essere Roma: numerosi medici, giuristi, architetti, docenti... Una classe dirigente si sta formando. Quella che la Raggi non ha. Un sindaco incapace con una buona squadra può anche funzionare, un sindaco incapace che non sa neppure scegliere le persone crea il disastro».

**Chi fa parte di questa classe dirigente in fieri?**

«Se faccio dei nomi, quelli vengono bollati politicamente. Mentre noi siamo aperti al contributo di tutti. Teniamo il silenzio e lavoriamo a pancia a terra».

**Ma voi avete fatto poco e male (esempio: il dissenso progetto delle autonomie) rispetto alla Capitale.**

«Guardi, possiamo fare di più. Ma non l'abbiamo mai governata. Ora che aspiriamo a farlo, faremo tesoro di certe disattenzione o errori».

**Perché il governo giallo-verde non ha fatto leggi speciali per Roma?**

«Non servono».

**I romani le vogliono e si aspettavano da lei di più.**

«Va bene, convengo: si può dare di più! Come nella famosa canzone».

**Le autonomie avrebbero danneggiato gravemente la Capitale.**

«Non lo credo. Dal Nord al Centro e al Sud, l'autonomia fa bene a tutti. Quando torneremo al governo, ripartirà il progetto per dare l'autonomia alle regioni che la chiedono, così come prevede la Costituzione, ma sul ruolo di Roma dobbiamo ragionare meglio e lo faremo. Intanto, mandiamo via la Raggi».

**Alla base della crisi che lei ha innescato non c'è stato da parte sua anche un deficit di conoscenza di Roma e delle sue dinamiche politiche e istituzionali?**

«E' vero, se avessi conosciuto meglio Roma, e i suoi centri di potere, da cui mi sento estraneo, mi sarei mosso meglio. Evitavo certe ingenuità. Ma rifarei tutto. Ora si tratta di ripartire, e lo stiamo facendo benissimo. Vinciamo in Umbria, poi in Emilia Romagna e poi in Calabria».

**E il governo cade prima della primavera?**

«Non manca molto, le assicuro».

**Mario Ajello**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**VOGLIAMO GOVERNARE LA CAPITALE E ABBIAMO UN PROGETTO DI RINASCITA, SI STA FORMANDO UNA NUOVA CLASSE DIRIGENTE**



Peso:1-4%,9-39%

# «Una riforma per ridurre le tasse»

## L'INTERVISTA

### ROBERTO GUALTIERI

«Governo unanime: anche su evasione, tasse sul lavoro e flat tax discontinuità netta»

«Una sola manovra non fa una politica economica: ora cantieri su fisco e pensioni»

La notte tra martedì e mercoledì è stata lunga e i lavori del consiglio dei ministri si sono chiusi poco prima che albeggiasse. Ma «è andata molto bene» rivendica il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, parlando poche ore dopo con Il Sole 24 Ore, «perché abbiamo approvato tutto all'unanimità». Il messaggio del ministro è limpido: su flat tax, cuneo fiscale, clausole di salvaguardia la svolta è stata netta. Ora si passa ai cantieri per riformare fisco e pensioni. «La nostra discontinuità non è solo nel merito ma anche nel metodo» dice Gualtieri.

Santilli e Trovati a pag. 2-3

## PAROLA DI MINISTRO DELL'ECONOMIA

### IL DOPO QUOTA 100

«Confronto sullo scalone, i nodi equità, flessibilità ed efficienza»



### LE IMPRESE

«Torna l'Ace, rifinanziamo Industria 4.0, nuova Sabatini e fondi Pmi»

### I RAPPORTI CON LA UE

«Mai detto 7 miliardi dall'evasione: a Bruxelles tutti i dettagli»

## Primo Piano



Peso: 1-12%, 2-45%, 3-31%

# «Su flat tax, cuneo, evasione e clausole svolta netta: ora cantieri per riformare fisco e pensioni»

**Intervista a Gualtieri.** «Sulla manovra discussione fisiologica, decisione unanime. La nostra discontinuità non è solo nel merito ma anche nel metodo: noi parliamo con Europa, sindacati e imprese. Nel pacchetto imprese il ritorno dell'Ace, oltre a Industria 4.0, nuova Sabatini, fondo Pmi»

di **Giorgio Santilli** e **Gianni Trovati**

La notte fra martedì e mercoledì è stata lunga, e i lavori del consiglio dei ministri su legge di bilancio, decreto fiscale e *Draft Budgetary Plan* si sono chiusi poco prima che albeggiasse. Ma «è andata molto bene», rivendica il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri parlando poche ore dopo con *Il Sole 24 Ore*, «perché abbiamo approvato tutto all'unanimità, rispettando le scadenze, e siamo riusciti a trovare una sintesi che dà alla manovra un profilo molto chiaro a sostegno della crescita». A occupare le ultime ore è stato anche lo snodo tecnico dei tre miliardi "aggiuntivi" sui saldi 2020, alla fine risolto con una rimodulazione che abbassa l'acconto 2019 e alza il saldo dell'anno prossimo sulle partite Iva soggette all'Isa. E i temi più politici legati alla lotta all'evasione. «Ma la discussione è fisiologica in un governo di coalizione - sostiene Gualtieri - e alla fine i punti del programma di governo sono diventati i capitoli di una manovra che oltre ad affrontare l'eredità del passato avvia con più ambizione del previsto le misure per la crescita. Senza l'elenco di nuove tasse che qualcuno temeva all'inizio». Con il premier Conte il rapporto è «ottimo», aggiunge Gualtieri, e l'intesa è «piena» sullo sforzo da fare per la lotta all'evasione e gli incentivi ai pagamenti traccia-

bili. Si è parlato anche di un sms del presidente del Consiglio al titolare dei conti per spingerlo a non cedere su questa linea. «Più che un sms - chiosa Gualtieri - si tratta di una priorità condivisa e che ha bisogno di risorse. E in manovra ci sono».

**Ministro, ma nonostante queste condivisioni nella prima prova sul campo della maggioranza giallorossa non si è andati un po' oltre con gli attacchi incrociati? Nel suo precedente ruolo europeo ha potuto sviluppare a fondo l'arte della mediazione. Quanto le è stata utile negli ultimi giorni?**

Nel mio metodo c'è sempre la ricerca di soluzioni condi-



Peso: 1-12%, 2-45%, 3-31%

vise fra punti di vista differenti, com'è fisiologico in Europa ed è indispensabile in un governo di coalizione.

**Lei però, a differenza dei suoi predecessori, è un ministro politico.**

E infatti l'importante è che la mediazione sia svolta attivamente, avendo chiaro l'indirizzo del governo, come abbiamo fatto arrivando a una sintesi unanime. Ci siamo confrontati non solo dentro la maggioranza di governo, ma anche con le forze sociali, economiche e produttive, e nonostante i tempi stretti siamo riusciti a definire un indirizzo comune nel dialogo con il Paese che adesso proseguirà in Parlamento.

**Con quali risultati? Quanto ha pesato la scarsità di risorse disponibili?**

Non bisogna dimenticare che si tratta di una manovra complessa, che deve fermare gli aumenti Iva ma non può limitarsi solo a questo. La manovra riesce non solo a gestire un'eredità pesante, ma aumenta dopo anni le risorse per gli investimenti pubblici, rimette in campo gli incentivi per quelli privati e avvia le misure di sostenibilità sociale e ambientale. Perché intervenire sulle rette degli asili nido, come stiamo facendo, non significa solo aiutare le famiglie con redditi medio-bassi, ma anche puntare a incrementare il tasso di partecipazione femminile al lavoro. Non è un caso che sia così basso, in un Paese che offre un asilo solo al 10% dei suoi bambini. Ma naturalmente tutto questo segna solo l'avvio dell'azione di governo.

**In che senso?**

Nel senso che ora vogliamo avviare una serie di cantieri, realizzare un'ambiziosa riforma fiscale, aprire un tavolo sulle pensioni per gestire il «dopo Quota 100», avviare una nuova commissione sulla spending review, e dare un forte impulso per sbloccare gli investimenti che già sono in bilancio. Si tratta di una serie di filoni strutturali, da portare avanti con il metodo del coinvolgimento dei diversi attori politici e sociali. L'obiettivo è di rimettere il Paese sulla strada della crescita, con meno debito, meno evasione e tasse più basse su lavoro e impresa. Ma per partire bisognava prima di tutto riportare l'Italia sulla carreggiata giusta come protagonista in Europa.

**Che cosa significa gestire il dopo quota 100?**

Bisogna costruire un assetto più equo, flessibile ed equilibrato del sistema previdenziale, e anche in questo caso abbiamo valutato che prendersi il tempo per una riforma complessiva fosse più efficace rispetto a un intervento estemporaneo sulle finestre. Anche perché la scarsa adesione dei potenziali interessati al pensionamento anticipato continua a proiettare una spesa molto minore rispetto al previsto, e quindi ci è sembrato più opportuno seguire questo andamento, utilizzarlo per la definizione dei saldi e avviare nel frattempo un dialogo con le parti sociali. Perché con loro condividiamo il fatto che ci sia necessità e urgenza di affrontare i nodi strutturali.

**Per esempio lo scalone di oltre cinque anni che si creerebbe alla fine del 2021 con il termine di quota 100? Quello ma non solo. Vogliamo affrontare in termini complessivi il tema dell'equità, a partire da lavori gravosi, donne e giovani, e dell'utilizzo efficiente delle risorse.**

**Ma aver respinto l'idea di una correzione immediata a quota 100 non ha diminuito il carattere di discontinuità rispetto alle politiche economiche se-**

**guite fin qui?**

Ma noi abbiamo messo in campo una discontinuità significativa ma ragionevole, che si esercita su più piani. Ce n'è prima di tutto una di metodo, perché stiamo dimostrando che la flessibilità senza inutili tensioni sui mercati e con Bruxelles è possibile, mentre la linea dello scontro ha avuto un impatto pesantissimo sulla finanza pubblica, e alla fine ha ridotto paradossalmente anche la stessa possibilità di chiedere spazi aggiuntivi a Bruxelles. Poi, c'è la discontinuità di merito. Per esempio nel dire «no ai condoni» e mettere risorse su investimenti e cuneo fiscale invece che sulla Flat Tax.

**A proposito di Flat Tax, che cosa accade a quella introdotta lo scorso anno per i lavoratori autonomi?**

Sulla cosiddetta Flat Tax delle partite Iva abbiamo cancellato l'ipotesi iniqua dell'innalzamento a 100mila euro con aliquota al 20%, mentre su quella già in vigore fino a 65mila euro ci siamo limitati a interventi di correzione degli aspetti più discutibili. Invece non inseriremo l'obbligo di conto dedicato per evitare in questa fase oneri ulteriori. Sul reddito di cittadinanza c'è condivisione sul fatto che bisogna migliorarne il collegamento con le politiche attive del lavoro, e lo faremo.

**E sulle clausole di salvaguardia?**

La manovra cancella gli aumenti Iva del 2020 e riduce in modo significativo quelli previsti nel 2021 e 2022. Ma soprattutto non mette nuove clausole sugli anni successivi. Perché è uno strumento negativo che va superato. Per uscirne occorre tempo, ma superare le clausole significa cambiare l'impostazione della politica di bilancio, programmare le misure già ad aprile con il Def e inserirle in un orizzonte pluriennale. Perché la politica economica non si fa con una singola manovra.

**Soprattutto quando le risorse sono scarse. C'è chi ha accusato il governo di una certa timidezza nelle misure pro crescita, in una manovra assorbita per il 75% dallo stop agli aumenti Iva. Perché non avete scelto una strada diversa, con un ritocco parziale dell'Iva per avere più spazi fiscali per gli altri interventi?**

È noto che abbiamo discusso di ipotesi diverse. E ridefinire un equilibrio fra le varie imposte anche attraverso una rimodulazione delle aliquote Iva è un'opzione che ha molti elementi di forza. Ma sappiamo anche che può essere rischioso avventurarsi in modo affrettato in riforme del regime fiscale. Il governo è nato ai primi di settembre, abbiamo esplorato possibili rimodulazioni collegate agli incentivi ai pagamenti tracciabili, ma abbiamo concluso che è meglio mettere in campo una riforma fiscale più organica, anche per evitare interventi frettolosi che poi rischiano di dover essere corretti creando incertezza fra gli



Peso:1-12%,2-45%,3-31%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

181-142-080

operatori. Il tema quindi resta in campo, nel novero delle azioni di policy che sarà affrontato nel quadro di una riforma fiscale più generale.

**Con il rischio di aumenti di tasse?**

L'obiettivo è quello di proseguire con la riduzione della pressione fiscale che già avviamo quest'anno e che vogliamo realizzare, a differenza della Lega, tenendo fermo il principio della progressività delle imposte. Lo porteremo avanti con tre motori. Il rilancio della crescita, la riduzione del costo degli interessi che è il capitolo più inefficiente della spesa pubblica, e affrontando il grande tema dell'evasione fiscale che ha cifre insostenibili per un Paese moderno. Sugli interessi abbiamo già raggiunto risultati importanti, ieri lo spread ha chiuso a 131 punti, dai 135 di ieri, e nelle scorse ore era sceso sotto i 130 come non accadeva dal maggio 2018. Ma puntiamo a fare molto di più. E sull'evasione stiamo mettendo in campo un importante pacchetto che con il piano per i pagamenti digitali punta a promuovere la modernizzazione del Paese.

**I 7 miliardi di gettito ipotizzati da queste misure, però, sono sfumati subito.**

Bisogna fare attenzione. La Nadef non ha parlato di 7 miliardi dalla lotta all'evasione, perché quello 0,4% del Pil è stato da subito collegato anche ad altre misure sulle entrate tributarie. Ci hanno accusato di mettere obiettivi irrealizzabili, mentre in realtà siamo stati più che prudenti. Tecnicamente, le misure anti-evasione valgono tre miliardi di gettito, e nel Dpb abbiamo inviato a Bruxelles un'analisi puntuale e dettagliata di ogni intervento. Le stime di gettito sono state elaborate una per una con le agenzie fiscali, e in tutti i casi abbiamo scelto di mettere il dato più prudente della forchetta.

**Quindi non temete obiezioni da Bruxelles?**

L'Europa ci chiedeva il dettaglio, e noi lo abbiamo fornito con il massimo di precisione. Certo, la commissione valuterà la manovra come fa sempre, ma mi aspetto questa volta un dialogo ordinario, come accade normalmente con tutti i Paesi.

**Anche sui tre miliardi di entrate spostate all'anno prossimo?**

Anche qui bisogna fare chiarezza, perché non si tratta di spostare entrate. Al momento della Nadef non disponevamo di alcuni dati per la ragione semplice che i versamenti dei soggetti Isa erano stati spostati al 30 settembre. Per questo abbiamo fatto stime iperprudenti, superate dall'arrivo degli incassi effettivi. Ora quindi ridurremo del 10% gli acconti che si pagano nel 2019, rimodulando il saldo dell'anno prossimo. Questa misura riguarda entrate per 1,5 miliardi, mentre gli altri 1,5 miliardi sono strutturali e dipendono appunto dagli effetti di compliance che hanno fatto crescere anche gli incassi di quest'anno.

**Ma nemmeno questo è sufficiente, visto che sulle coperture si sta accendendo la polemica sull'«elenco di nuove tasse» in arrivo con la manovra.**

Capisco benissimo il ruolo dell'opposizione. Ma va detto che in realtà gli interventi di questo tipo sono decisamente limitati sia nel numero sia nell'importo, e quasi sempre l'aumento fiscale è accompagnato da forme di incentivi in una logica di transizione verso la sostenibilità. Sui buoni pasto, per esempio, si riducono le agevolazioni per quelli cartacei, ma si aumentano per quelli elettronici. Ci sono due misure nuove sulla plastica, ma limitata agli imballaggi, e sulla co-

siddetta Sugar Tax, che sarà limitata alle bevande e non si occuperà di merendine, per intenderci. Non ci sono interventi sui carburanti, e non ci sarà l'intervento retroattivo sulle detrazioni di cui si è parlato.

**Anche sulla cedolare secca per gli affitti a canone calmierato, portata dal 10% al 12,5%, sono già partite le polemiche.**

Anche questa misura va vista con più attenzione. In realtà, l'aliquota del 10% era temporanea ed era destinata a risalire al 15%. Con il nostro intervento invece la rendiamo strutturale al 12,5%. A ben vedere quindi si tratta di una riduzione e non di un aumento di tasse.

**Ma anche se non in chiave retroattiva, su detrazioni e deduzioni pensate comunque di intervenire?**

Ci sarà una riduzione delle agevolazioni su alcune spese, ma in misura molto graduale e limitata ai redditi molto alti. In tutto, il capitolo dedicato alla rimodulazione delle tax expenditures e alle tasse ambientali vale nel Dpb 943 milioni di euro, quindi è stato ulteriormente alleggerito rispetto alle previsioni della Nadef. È ovvio che una manovra ha bisogno di coperture, e che il lavoro non è stato semplice, ma obiettivamente questa componente fiscale è modesta ed è inferiore ai timori di molti.

**Nell'ambito della lotta all'evasione, un ruolo chiave è affidato alla stretta sulle compensazioni. Ma in questo modo non si rischia di colpire anche i contribuenti onesti, che vedono un allungamento dei tempi prima di poter utilizzare una compensazione a cui hanno diritto, con effetti negativi sulla loro liquidità?**

Proprio per evitare questo effetto abbiamo deciso di accantonare l'ipotesi più invasiva, che interveniva direttamente sui 730. L'altra misura, che vale un miliardo e chiede di utilizzare il credito d'imposta solo dopo averlo indicato in dichiarazione, affronta oggettivamente un problema reale, quello di un livello di abusi insostenibile che emerge chiaramente dai dati. Ci potrà essere qualche difficoltà iniziale, ma a regime questa misura sarà metabolizzata dal sistema, come accaduto ad altri interventi del passato.

**Su sanzioni e soglie di punibilità dei reati fiscali, invece, la tensione è stata alta? È stata trovato un accordo?**

Il tema è di competenza del ministro della Giustizia Bonafede. L'inasprimento delle sanzioni per i grandi evasori è un obiettivo del programma di governo, e lo condivido. Naturalmente va conseguito con equilibrio sia nel metodo sia nel merito, perché gli interventi sul Codice penale hanno un'oggettiva delicatezza, e su questo approccio c'è consenso nel governo. Nel decreto c'è una prima norma sull'aumento delle sanzioni per le dichiarazioni fraudolente, e abbiamo il tempo per approfondire gli altri aspetti.

**Accanto alle sanzioni ci sono gli incentivi, e anche su questo si è discusso molto. A quali soluzioni siete**



Peso:1-12%,2-45%,3-31%

**arrivati?**

Gli incentivi sono il cuore della filosofia che stiamo mettendo in campo, e abbiamo condiviso con il presidente Conte la scelta di investire a fondo su un grande piano per i pagamenti digitali. Il piano sarà composto da una serie organica di misure, tra cui anche un rafforzamento della lotteria degli scontrini con un aumento significativo dei premi dal primo gennaio. Da metà anno è poi prevista la partenza del superbonus, cioè del rimborso di una parte delle spese effettuate con pagamenti tracciabili nei settori dove oggi è più diffuso l'utilizzo del contante. Il meccanismo è pensato per premiare progressivamente l'incremento e la diffusione degli strumenti digitali di pagamento. Poi vogliamo introdurre incentivi per spingere l'acquisizione del Pos da parte degli esercenti e ragionare con gli operatori sulla riduzione delle commissioni.

**Questo insieme di misure si lega all'esigenza di coprire gli interventi della manovra, che oltre all'Iva si concentrano sul taglio del cuneo fiscale. Anche qui si è sviluppata una discussione fra chi ha spinto per un taglio concentrato sui lavoratori e chi ha chiesto di guardare alle imprese. Come finirà?**

I tre miliardi a disposizione per quest'anno, e i sei a regime, saranno concentrati sui lavoratori, come del resto ci è stato chiesto sia dai sindacati sia da Confindustria. In questi giorni siamo riusciti a trovare le risorse per raccogliere l'invito ad incrementare il peso del taglio e dare più sostanza macroeconomica alla misura. Sulle sue modalità attuative stiamo lavorando d'intesa con il ministero del Lavoro, e confrontandoci con le parti sociali, per valutare nel modo migliore la platea e le modalità di applicazione.

**La manovra promette nuovi stanziamenti per gli investimenti pubblici, ma resta il problema dell'utilizzo dei fondi, e degli spazi fiscali ristretti dal debito**

**pubblico ma anche dalle regole comunitarie. Come se ne esce?**

Prima di tutto è importante la scelta di tornare ad aumentare le risorse, perché per rilanciare la crescita bisogna rilanciare gli investimenti. Nella loro gestione, lavoreremo a stretto contatto con la struttura di coordinamento dedicata che è stata costituita a Palazzo Chigi. Ma bisogna allargare l'ottica. Perché oltre a incrementare gli investimenti pubblici bisogna rafforzare il loro collegamento con quelli privati. E gli strumenti ci sono.

**Quali?**

La manovra rifinanzia gli incentivi di Impresa 4.0, torna a estenderli alla formazione e ne allarga l'impatto agli interventi per la riconversione produttiva in chiave green per incentivare lo sviluppo dell'economia circolare. Poi c'è il rifinanziamento della Nuova Sabatini, il fondo di garanzia per le Pmi, l'anticipo al 2022 della totale deducibilità dell'Imu sugli immobili strumentali delle imprese, e reintroduciamo l'Ace per promuovere la crescita dimensionale delle imprese. Bisogna valorizzare strumenti che già si erano affacciati nel Piano Juncker e poi nel programma InvestEU, nell'ottica di un grande piano dell'European Green Deal che punta a mobilitare a livello complessivo mille miliardi di euro. L'Italia è un'attiva promotrice di questo piano, e come commissario agli Affari economici Paolo Gentiloni avrà anche questa competenza.

**Resta però il fatto che di golden rule si discute da anni senza molto costruito.**

Sulla golden però ora si è riaperto il dibattito, e sul possibile trattamento preferenziale degli investimenti diretti alla sostenibilità ambientale e sociale, che ho proposto all'Eurogruppo di Helsinki, ho registrato prime significative aperture. L'Italia sarà protagonista in questo dibattito.



**MANOVRA 2020**  
La notte fra martedì e mercoledì, che ha portato all'ok alla manovra, nel racconto del ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, protagonista di scelte e confronti

**LE CLAUSOLE**

Cancelliamo gli aumenti ereditati e non mettiamo nuove clausole. Perché è uno strumento negativo che va superato progressivamente per tornare a programmare



**L'SMS DI CONTE**

La spinta del presidente del Consiglio sugli incentivi ai pagamenti tracciabili più che un sms è una linea politica condivisa che ha bisogno di risorse. E in manovra ci sono



**IL GIALLO DEI 3 MILIARDI**

Sui 3 miliardi per il 2020 problema risolto: 1,5 sono di maggior gettito strutturale, per gli altri riduciamo del 10% l'acconto che i soggetti Isa pagano nel 2019 e aumentiamo il saldo»

**Le nuove tasse.**

«Interventi moderati sia nel numero che nell'entità. Sugli affitti calmierati fissiamo al 12,5% la cedolare che sarebbe salita al 15%. Quindi non è un aumento, è una diminuzione»



**IL DOPO QUOTA 100**

Abbiamo preferito evitare interventi estemporanei perché i risparmi sono già forti. Ora affrontiamo i nodi strutturali su equità, flessibilità ed efficienza del sistema



**I NODI DELLE COPERTURE**

Mai parlato di 7 miliardi dalla lotta all'evasione. Si tratta di 3 miliardi che abbiamo illustrato nei dettagli alla Ue. Tutte le stime di gettito iperprudenziali



Peso: 1-12%, 2-45%, 3-31%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

181-142-080

**Le previsioni nel Dpb**

**IL DEBITO**

Evoluzione in rapporto al Pil



Fonte: Istat - Obiettivi programmatici dal 2019

**TREND IN CALO**

«Il nuovo governo ha fissato un obiettivo pari a 0,2 punti percentuali di Pil per le privatizzazioni e altre entrate afferenti al fondo di ammortamento del debito per ciascuno dei prossimi tre anni»

**IL DEFICIT**

Indebitamento netto in % del Pil

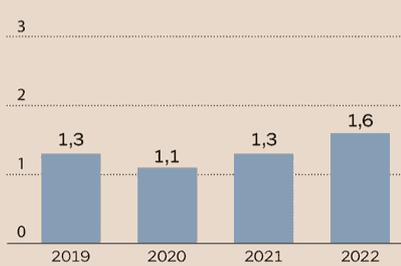


**GLI EFFETTI DELLE MISURE STRUTTURALI**

«La prevista diminuzione del deficit beneficia degli effetti permanenti delle misure strutturali da introdurre con la manovra 2020 e le leggi ad essa collegate»

**L'AVANZO PRIMARIO**

In % del Pil



**MIGLIORAMENTO DAL 2021**

«L'avanzo primario, dopo la discesa all'1,1 per cento del Pil del prossimo anno, è previsto migliorare all'1,3 per cento nel 2021 e all'1,6 per cento del Pil nel 2022»

**PARTITE IVA**  
Evitiamo di introdurre l'obbligo di conto dedicato per non creare ulteriori oneri



Peso:1-12%,2-45%,3-31%



Peso:1-12%,2-45%,3-31%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

# Partite Iva, niente rinvio per i versamenti L'acconto scende al 90%

## MANOVRA 2020

Dal 2021 il Fisco restituirà fino a 3 miliardi di premio per i pagamenti elettronici

Con l'aumento del taglio del cuneo vantaggi maggiori per i redditi di 26.650 euro

motage contabile di 3 miliardi annunciato dal Mef si è trasformato in una riduzione di 10 punti degli acconti in scadenza il 2 dicembre. Tra le altre novità, il superbonus che dal 2021 restituirà una quota dei pagamenti cashless (fino a 3 miliardi) e l'abbassamento in due tempi del tetto per l'uso del contante. Quanto al cuneo fiscale, i maggiori vantaggi andranno ai redditi sopra i 26.650 euro. *alle pagine 5-8*

Nel decreto fiscale approvato salvo intese in Cdm la notte scorsa nessuna proroga al 2020 delle imposte dovute da imprese e professionisti soggetti agli Ilsa o in regime forfettario. L'esca-

## Primo Piano

# Manovra: 12 miliardi di coperture dal fisco 2,7 dai tagli di spesa

**Conti.** Inviato il Dpb a Bruxelles. Dal deficit gli altri 14,4 miliardi Salgono i risparmi ma le risorse arrivano soprattutto da tasse, lotta all'evasione, revisione di sconti e scadenze fiscali

**Marco Rogari**  
ROMA

Oltre 15 miliardi di coperture, garantite per più di 12 miliardi da misure di natura fiscale. A partire da un piano antievasione che, da solo, vale 3,2 miliardi. «Non vogliamo criminalizzare nessuna categoria ma semplicemente incentivare l'utilizzo della moneta elettronica, arrivando alla media dei Paesi europei. È un patto con i cittadi-

ni onesti», ha detto ieri il premier Conte. Ma c'è spazio anche per una nuova fase di spending review che si rafforza rispetto alle indicazioni della Nota di aggiornamento al Def salendo da 2 a 2,7 miliardi. La fisionomia della manovra da 30-31 miliardi è definita, anche se il "cantiere" è ancora aperto. Il via libera con la formula "salvo intese" al decreto fiscale e alla legge bilancio lascia aperta la possibilità di perfezionare e integrare misure e testi. Ma

gli interventi chiave e il loro peso sui conti pubblici sono già stati messi nero su bianco nel *Draft Budgetary plan* inviato a Bruxelles.

Nel Documento programmatico di bilancio c'è anzitutto la conferma di



Peso: 1-5%, 5-34%

uno degli impegni presi fin dal suo insediamento dal Governo Conte-2, ovvero lo stop totale ai 23,1 miliardi di aumenti Iva previsti nel 2020 e la riduzione parziale delle clausole per i due anni successivi: 10,5 miliardi in meno per quella del 2021 (da 28,8 miliardi) e quasi 3,5 miliardi nell'anno successivo. Confermata anche la spinta agli investimenti "green".

Il faticoso compromesso raggiunto dalla maggioranza dopo lunghe giornate di vertici nel segno dei veti incrociati ha prodotto un ritocco verso l'alto della nuova dote per avviare il taglio del cuneo e per creare un fondo unico per la famiglia. All'irrobustimento delle buste paga dei lavoratori con un reddito lordo annuo fino a 35 mila euro, che scatterà dalla seconda metà dell'anno, vengono destinati quasi 3 miliardi nel 2020 e oltre 5 miliardi nel 2021. Mentre sono quantificate in 600 milioni le risorse per la "nascita" nei prossimi mesi dell'assegno unico per i nuclei. Ma su questo tema sono arrivate ieri le osservazioni dell'Ufficio parlamentare di Bilancio che, in un'audizione, ha sottolineato il rischio che la misura possa penalizzare le famiglie numerose.

L'abolizione del superticket, anche se non prima del prossimo autunno, e il finanziamento per quasi 900 milioni delle spese considerate indifferibili, come quelle per le missioni internazionali di pace e la proroga dello stato d'emergenza per il sima nel Centro-Italia, completano l'elenco delle spese principali della manovra. Che poggia su 14,4 miliardi di nuovi spazi di flessibilità e, come detto, su 15-16

miliardi di coperture "autonome", che hanno una connotazione prevalentemente fiscale, anche se senza un marcato ricorso a nuova tassazione.

Ai 3,2 miliardi assicurati dal decreto fiscale con cui decollerà il piano anti-evasione si aggiungono ulteriori entrate per 4,3 miliardi previste da altre misure fiscali, che spaziano dallo stop alla mini-flat tax per le partite Iva alla stretta sui giochi e all'aumento delle accise sul tabacco e della cedolare secca sugli affitti. Altri 2 miliardi, o poco più, sono attesi da un mix di interventi che include la nuova plastic tax (la tassa sugli imballaggi di plastica) e il capitolo del mini-riordino delle tax expenditures nel quale, sulla base delle indicazioni del Dpb, sono inseriti l'aumento di alcune imposte ipotecarie e catastali sulla casa e l'introduzione di un'imposta di bollo legata ai certificati penali rilasciati.

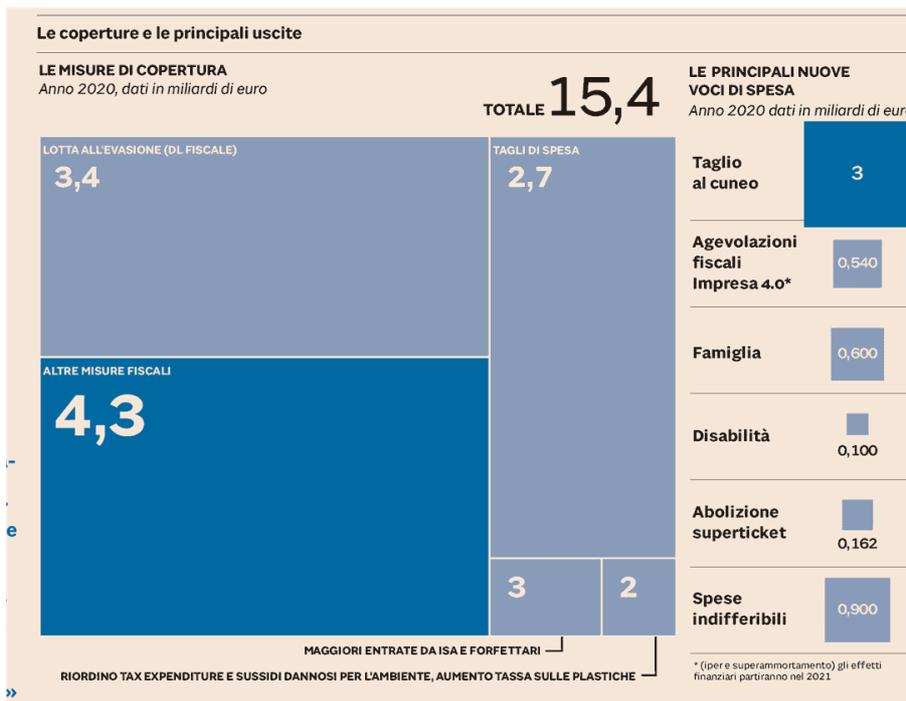
La potatura vera e propria degli sconti fiscali si concentrerà invece su alcuni sussidi dannosi per l'ambiente e darà il via allo stop alle detrazioni Irpef del 19%, con la sola esclusione di quelle "legate" ai mutui prima casa, per i redditi superiori a «una certa soglia» (probabilmente a 100-120 mila euro). Il tetto sarà fissato dalla legge di bilancio che dovrà essere inviata alle Camere entro il 20 ottobre. L'assemblaggio dei vari articoli del testo potrebbe richiedere anche tempi più lunghi. Un'eventualità che potrebbe comportare un nuovo passaggio in Consiglio dei ministri, al momento non previsto invece per il decreto fiscale. Che dovrebbe approdare sulla Gazzetta Ufficiale tra la fine di questa

settimana e l'inizio della prossima.

Come già annunciato dal Mef, un "aiuto" da circa 3 miliardi alle coperture arriva «dalle maggiori entrate» da versamenti di partite Iva e forfetari stimate per il 2020. Ma preparare e affinare il meccanismo per spostare all'anno prossimo la parte di maggior gettito (1,5 miliardi) originariamente "in carico" al 2019 non si è rivelato affatto semplice, come anticipato ieri dal Sole 24 Ore. E tutt'altro che in discesa si è rivelata l'operazione per far scattare 2,7 miliardi di tagli che colpiranno le amministrazioni centrali, ministeri in testa. Circa un miliardo della nuova spending review dovrebbe essere comunque ricavato da rimodulazioni e riprogrammazioni di trasferimenti di spesa. Anche se la partita è destinata a proseguire in Parlamento, dove si ripresenterà, sotto forma di emendamenti, anche la questione di Quota 100 che il Governo ha per ora deciso di accantonare.

### Stop alla clausola Iva 2020, si riducono anche quelle del 2021 di oltre 10 miliardi e del 2022 per oltre 3 miliardi

**Conte: «Pagamenti digitali per combattere l'evasione, non criminalizziamo nessuno, è un patto con i cittadini onesti»**



Peso: 1-5%, 5-34%

**BELLANOVA, MINISTRA DI ITALIA VIVA**

«Grazie a noi testo più equo  
Irritanti i pregiudizi dem»

di **Maria Teresa Meli**

«Con il Pd dicevamo le stesse cose, che senso ha contrastarci ora?». Così al *Corriere* la ministra alle Politiche agricole Teresa Bellanova, renziana. a pagina 8

# «Dai dem pregiudizi che irritano Grazie a noi un testo più equo»

Bellanova (Iv): le nostre priorità sono quelle del governo Renzi

## L'intervista/2

di **Maria Teresa Meli**

**ROMA** Ministra Bellanova, la manovra la soddisfa?

«È stato il primo banco di prova vero della nostra capacità di tenuta e sintesi. In un caso e nell'altro lo trovo un risultato accettabile».

**Che avete ottenuto voi di Italia viva?**

«L'Iva è un pezzo del patto fondativo di governo. Il Family act prende forma: più 600 milioni per le famiglie, asili nido, sette giorni di permesso di congedo per i padri. Le famiglie si tutelano così, perché non si debba scegliere tra fare figli e lavorare. Soddisfatta anche perché rimettiamo al centro dell'Agenda l'agricoltura. Irpef agricola, fondo di solidarietà per l'emergenza cimice asiatica, sostegno ai giovani e alle donne. Le nostre priorità sono chiare: crescita e inclusione, qualità territoriale fisica e sociale. Sono quelle del governo Renzi e hanno funzionato. Abbiamo aiutato la maggioranza a costruire una manovra più equa,

Non è poco».

**Quali punti non la convincono?**

«Siamo una maggioranza composita, la sintesi è un lavoro. La sobrietà nelle dichiarazioni preziosa. Quanto a quota 100, l'ho sempre considerata una misura inopportuna, senza togliere a nessuno il diritto alla pensione. Non è strutturale, è a tempo e per pochi. Non considera i lavori usuranti, discrimina i lavoratori e sottrae, in una situazione in cui la coperta è stretta, risorse a migliaia di giovani e famiglie. Per questo abbiamo proposto di investire quelle risorse su famiglie, giovani, chi il lavoro lo cerca e se fossero destinate alla crescita lo potrebbe trovare, chi difficilmente avrà una pensione perché non l'ha maturata nonostante anni di lavoro».

**Che avreste voluto voi che invece nella manovra non c'è?**

«Non ho fatto il gioco del più uno prima, non lo faccio adesso. Questo governo è nato per fare l'interesse del Paese. Per mesi ci siamo sentiti dire che venivano prima gli italiani ma l'Italia era in soffe-

renza ed era sparita dai radar europei con un vicepremier che preferiva le spiagge collocandosi in missione dal Senato. L'interesse nazionale è cosa maledettamente seria che qualcuno ha ridotto ad avanspettacolo».

**Proporrete degli emendamenti?**

«I nostri gruppi parlamentari sicuramente saranno in grado di avanzare proposte di qualità».

**È stato più facile trovare un'intesa con M5S o con il Pd?**

«Io parlo con tutti. Mi irrita quanto i pregiudizi precedono il merito. Per esempio: Marattin è stato capogruppo in commissione Bilancio per il Pd, dice quello che ha sempre detto. Che senso ha contestarlo adesso? Se è proprio necessario, il conflitto esercitiamolo solo se è utile al Paese».

**Conte vuole norme anti-evasione intransigenti.**

«Il deterrente non sono né le manette né l'entità della pena. La confisca dei patrimoni alla criminalità mafiosa dice cos'è che fa male. Chi utilizzava il contante continuerà a farlo. La fatturazione elettro-



Peso:1-2%,8-42%

nica l'abbiamo fatta noi, e ha permesso a questa manovra qualche agio in più. Alle manette preferisco la semplificazione, la sburocratizzazione, un patto sociale con il Paese. Se lo sai mantenere, funziona meglio e dà di più».

**Ieri si è insediato il Tavolo interistituzionale sul caporalato.**

«Con le ministre Catalfo e

Lamorgese. L'obiettivo è sconfiggere il caporalato per liberare lavoratori e imprese. Rafforzare la Rete del lavoro agricolo di qualità. Anche così l'agricoltura diviene un pezzo del futuro del Paese».

**Agricoltura**

● Teresa Bellanova, 61 anni, nel governo Conte II è ministra per le Politiche agricole

● Inizia a lavorare a 14 anni come bracciante, poi diventa sindacalista. Nel 2006 è eletta per la prima volta deputata con i Ds

● Confermata nel 2008 e nel 2013, dal 2016 al 2018 è viceministra allo Sviluppo economico. Ha lasciato il Pd per seguire Renzi in Italia viva

**La priorità**

**LOTTA AL CAPORALATO**

La tutela dei lavoratori dallo sfruttamento dei «caporali» sta a cuore da sempre al ministro Teresa Bellanova che si è battuta per la creazione del tavolo interistituzionale sul caporalato

**I rapporti post scissione Marattin dice le stesse cose di quando era nel Pd Che senso ha che venga contrastato solo adesso?**



Peso:1-2%,8-42%

**La crisi e i conti**

**L'ILLUSIONE DELLA SPESA PUBBLICA**

di **Alberto Alesina** e **Francesco Giavazzi**

**D**opo la crisi del 2008 le banche centrali hanno fatto il possibile per evitare che si ripetesse il disastro degli anni Trenta e la crescita è ripresa, quasi ovunque. Oggi per sostenerla ed evitare la recessione, che alcuni ritengono si stia avvicinando, occorrono però altri strumenti. Una teoria assai diffusa fra gli economisti è che nel mondo vi sia troppo risparmio, poca spesa, pochi investimenti, quindi scarsa domanda e crescita insufficiente.

La scarsità di domanda a livello globale dipende in gran parte dalla

straordinaria quantità di risparmio delle famiglie cinesi. Mentre in Europa e negli Stati Uniti le famiglie risparmiano il 10 per cento circa del loro reddito disponibile (un po' più in Europa, un po' meno negli Stati Uniti), il tasso di risparmio delle famiglie cinesi è il 50 per cento. Il motivo è che in Cina non esiste, o quasi, una rete di sicurezza pubblica: in molte province non vi è un sistema sanitario pubblico, né scuole pubbliche, né pensioni pubbliche. Il risultato è che le famiglie risparmiano per mandare i figli a scuola, per far fronte all'eventualità di una malattia o semplicemente per la loro vecchiaia. Basterebbe che la Cina, che

rappresenta poco meno di un quinto dell'economia mondiale, introducesse una rete di sicurezza pubblica, per far scomparire, o quasi, il problema dell'eccesso di risparmio al mondo. Prima o poi ci si arriverà ma finora non è accaduto.

continua a pagina 32

**La crisi e i conti** L'evidenza empirica suggerisce che un intervento articolato su tagli delle uscite accompagnati da riduzioni delle tasse favorisce la crescita

**LA MANOVRA E L'ILLUSIONE DELLA SPESA PUBBLICA**

di **Alberto Alesina** e **Francesco Giavazzi**

SEGUE DALLA PRIMA

**U**

na guerra commerciale con la Cina, che ostacolerebbe il consumo dei nostri prodotti da parte delle famiglie cinesi, non farebbe che peggiorare la situazione.

Anziché affrontare il macigno, il consumo cinese, si discute del sassolino che potrebbe compensarlo. Si dice cioè che sono i Paesi occidentali che devono risparmiare di

meno. Una conclusione che normalmente si traduce in: bisogna aumentare la spesa pubblica. Non è così. Il Giappone insegna: in trent'anni la spesa pubblica è cresciuta di



Peso: 1-11%, 32-42%

dieci punti, in percentuale del Pil: dal 30 al 40 per cento, senza apprezzabili effetti sulla crescita che rimane prossima a zero. Il problema è che la spesa pubblica significa per lo più infrastrutture (gli investimenti pubblici in Giappone rappresentano circa il 20 per cento del totale della spesa pubblica) e spesa sociale, due componenti che spesso non aiutano la crescita nel lungo periodo. La spesa sociale (che è necessaria per sostenere la solidarietà) perché spesso crea incentivi a uscire dal mercato del lavoro relativamente presto, mentre l'aspettativa di vita aumenta, perché riduce gli incentivi a trovare un posto di lavoro quando lo si è perso. Le infrastrutture perché oltre a un certo livello, necessario per eliminare colli di bottiglia che effettivamente ostacola-

no la crescita, il contributo delle opere pubbliche alla crescita diminuisce rapidamente. Lo stesso accade in molti Paesi europei dove la spesa pubblica si aggira intorno al 50 per cento del Pil.

Ma aumentare la spesa

pubblica non è il solo modo per ridurre il risparmio di un Paese. L'alternativa è abbassare le tasse, cioè aumentare la capacità di spesa delle famiglie e delle imprese, anziché dello Stato. L'obiezione è che molte famiglie, invece di spendere di più, deciderebbero di risparmiare il maggior reddito di cui disporrebbero grazie al taglio delle tasse. È possibile che alcune lo facciano, soprattutto in un mondo in cui l'incertezza è aumentata. Ma non tutte. Gli «80 euro» del governo Renzi furono in gran parte spesi e contribuirono all'aumento dei consumi (come hanno dimostrato Andrea Neri, Concetta Rondinelli e Filippo Scoccianti in un lavoro di ricerca della Banca d'Italia).

Il modo per far sì che un taglio delle tasse si traduca in maggiori consumi è concentrarlo sui redditi più bassi, cioè sulle famiglie che risparmiano meno (lo studio della Banca d'Italia mostra che l'effetto positivo sui consumi è stato maggiore per le famiglie con minore ricchezza liquida o con redditi più bassi: queste hanno dedicato ai consumi circa l'80 per cen-

to del bonus).

Lo stesso vale per le imprese. Le grandi aziende oggi sono piene di liquidità e se non ne hanno a sufficienza possono emettere obbligazioni e scontarle alla Bce in cambio di liquidità. Non è automatico che per queste imprese meno tasse significhino più investimenti. Ma le imprese più piccole, anche quelle più produttive che diventeranno grandi perché efficienti in futuro, non possono emettere obbligazioni e devono portare in banca garanzie reali per ottenere un allargamento della loro linea di credito. Per queste aziende, meno tasse significano più investimenti.

Ma sia che si usi la politica fiscale aumentando la spesa (un errore) sia che la si usi riducendo le tasse (giusto), il vincolo di bilancio dello Stato rimane. Sono pochi i Paesi che possono permettersi di lasciar aumentare il debito. Sono quelli con poco debito pubblico e grande credibilità accumulata in passato che possono permettersi di lasciar crescere il debito per qualche anno. Altri, come il

nostro, no. In questi Paesi un ulteriore aumento del debito può scatenare una crisi che vanificherebbe il tentativo di aumentare la domanda e renderebbe necessario il contrario: aumenti di tasse o tagli draconiani alla spesa. In Paesi come il nostro meno tasse significa meno spesa. Fortunatamente l'evidenza empirica suggerisce che una simile manovra — tagli di spesa accompagnati da riduzioni delle tasse — sarebbe anch'essa espansiva.

**Rischi**  
**Sono pochi i Paesi**  
**che possono permettersi**  
**di lasciar aumentare**  
**il debito e il nostro**  
**non è tra questi**



ILLUSTRAZIONE DI GIANCARLO CALIGARIS



Peso:1-11%,32-42%

# “LOTTA AGLI EVASORI, PRONTO ALLO SCONTRO”

**CONTE AL “FATTO”**  
“È UNA RIVOLUZIONE  
CULTURALE PER  
TUTTI I CITTADINI:  
PER LA PRIMA VOLTA  
LO STATO PREMIA  
GLI ONESTI, E SENZA  
PUNIRE CHI USA  
I CONTANTI. I GRANDI  
EVASORI ANDRANNO  
PRESTO IN CARCERE”



Peso:1-26%,2-86%,3-74%



# Giuseppe Conte

## “Sull’evasione, pronto allo scontro con chi si mettesse di traverso”

» **MARCO TRAVAGLIO** .....

**P**residente, lei aveva annunciato una rivoluzione contro l’evasione fiscale, ma l’impressione dal testo uscito stanotte non è piuttosto quella di qualcosa che si avvicina di più alla manutenzione del compromesso, di uno slalom tra i veti incrociati dei partiti della maggioranza giallorosa?

Sulla lotta all’evasione fiscale intendo andare fino in fondo. Oggi parte una rivoluzione culturale: per la prima volta lo Stato premia gli onesti senza

peraltro penalizzare chi usa il contante. È una trasformazione radicale che coinvolgerà i comportamenti dei cittadini e andrà a beneficio di tutti, perché tutti potremo pagare meno tasse.

**Persino sul limite dei pagamenti in contantia 1.000 euro, osteggiato da Renzi, si dice che si è litigato in Cdm fino a notte fonda, fino al compromesso dei 2.000 euro subito e dei 1.000 dal 2022: come sono andate le cose?**

La misura sul contante è stata una mia proposta e senza la mia determinazione confesso

che non sarebbe andata in porto. Averne ottenuto l’applicazione progressiva è per me un risultato soddisfacente. Dobbiamo favorire i pagamenti elettronici e agire con



Peso:1-26%,2-86%,3-74%

determinazione per contrastare l'evasione. Chiedeva però il futuro agli altri cittadini, e questo non possiamo permetterlo. E mi rifiuto di credere che Renzi e Italia Viva possano pensarla diversamente.

**Anche i 5 Stelle frenano sui limiti al contante per difendere i piccoli evasori fra artigiani e commercianti?**

Nessuna forza politica di questo governo intende difendere l'evasione, grande e piccola che sia. Piuttosto, è emersa una sensibilità trasversale: non possiamo penalizzare nessuna categoria di lavoratori, professionisti compresi. Ma il nostro piano di contrasto all'evasione è un grande progetto riformatore che vuole premiare e non punire, e che va valutato nel suo complesso, non considerando una sola misura.

**Il suo sms a Gualtieri significa che non solo Renzi, ma anche il Pd tira il freno sulle manette agli evasori?**

Anche sul carcere ai grandi evasori mi sono speso personalmente. Ci sono però approfondimenti tecnici su queste norme che stiamo ancora effettuando. Ai miei ministri da subito ho chiesto coraggio perché gli italiani si aspettano risposte, attendono una svolta. Coraggio, in particolare, in questa storica lotta all'evasione fiscale. Perché o siamo tutti decisi ad andare fino in fondo in questa rivoluzione, oppure è tutto vano. Stiamo lavorando per portare l'Italia nel futuro, non per galleggiare nell'economia 'sommersa'.

**È vero che ha dovuto contattare personalmente i tecnici del Mef per spronarli a misure più coraggiose di quelle del ministro?**

Abbiamo trovato 3 miliardi in più, che useremo per il meccanismo di *cashback* con cui distribuiremo all'inizio di ogni anno un superbonus a chi usa pagamenti digitali. Era esattamente quello che volevo.

**Perché l'aumento delle pene riguarda solo la frode fiscale**

**non il reato altrettanto grave e diffuso di evasione?**

Stiamo lavorando proprio su questo, il progetto di lotta all'evasione fiscale è molto complesso e riguarderà senza dubbio i reati più gravi.

**Perché non avete inserito gli aumenti di pena già nel decreto Fiscale?**

Sono emerse perplessità sull'inserimento in questo strumento normativo che è il decreto Fiscale, ma già da ieri abbiamo continuato a lavorare per completare questo tassello della riforma.

**Quali aumenti di pena e quali riduzioni delle soglie di non punibilità (ora gigantesche, al punto che non si processa quasi nessuno) dobbiamo aspettarci in definitiva? Con quale strumento normativo? E in quali tempi? Non si rischia di rinviare alle calendre greche?**

Come detto, ci sono valutazioni tecniche in corso e le forze di maggioranza stanno ancora discutendo. La linea del governo di una lotta senza quartiere all'evasione fiscale è fuori discussione, compreso il carcere ai grandi evasori.

**Può impegnarsi sul suo onore che, quando le norme saranno operative, vedremo finalmente gli evasori sotto inchiesta, poi a processo e infine in carcere a scontare pene adeguate in proporzione alle risorse sottratte alla collettività?**

Siamo impegnati giorno e notte per questo. Il Piano anti-evasione va completato in tutti i suoi aspetti.

**I 5 Stelle sono preoccupati di penalizzare troppo le partite Iva, commercianti e artigiani. Come pensa di convincerli?**

Ho raccomandato io stesso alle strutture tecniche di non criminalizzare nessuna categoria di lavoratori, perché il nostro obiettivo è premiare i cittadini onesti e in questo modo far emergere automaticamente il sommerso, un principio che il Movimento 5 Stelle ha condiviso sin dall'inizio. È una soluzione positiva per tutti, che

ci permetterà di abbassare il carico fiscale per tutte le categorie, professionisti compresi.

**Qui prima Renzi, poi il Pd, poi i 5 Stelle minacciano sfracelli, impongono veti anche sui media e alla fine ottengono qualcosa. Non è un metodo deleterio per un governo che vuole cambiare davvero le cose? Quanto può durare il governo con questo andazzo, che ricorda molto i veti incrociati Salvini-Di Maio? Lei allora impone un altolà: se continuate così, me ne vado. L'ha fatto anche stavolta con i giallo-rosa o lo farà presto?**

Ho già dimostrato di non tollerare che qualcuno metta al centro le proprie convenienze politiche prima dei bisogni reali degli italiani. Non consentirò che si blocchi l'azione del governo per veti o interessi particolari. Ogni giorno siamo chiamati a dare risposte concrete. Lo sono la lotta all'evasione, il pacchetto famiglia, l'abolizione del super ticket in Sanità per favorire l'accesso alle cure.

**A che punto sono le trattative con le banche per la riduzione delle commissioni per i pagamenti con carta? E con le Poste per le carte prepagate, a beneficio di anziani privi di bancomat e carta di credito?**

Ho sentito personalmente gli amministratori delegati dei principali gruppi bancari e mi hanno dato ampie rassicurazioni su questo. Dal settore bancario ci aspettiamo piena collaborazione per un progetto di grande modernizzazione del Paese. In un mondo digitalizzato, i volumi delle transazioni sono in costante aumento e questo crea opportunità per tutti gli intermediari. È per questo che anche i costi delle transazioni potranno scendere. E a breve saremo in grado di definire nei



dettagli la riduzione delle commissioni. Sarà coinvolto anche il circuito alternativo al sistema creditizio.

**Il taglio del cuneo fiscale non è troppo misero? Il fatto che vada a beneficio solo dei lavoratori e non delle aziende non consente a Salvini di far man bassa tra le partite Iva?**

Chi pensa che 500 euro in più all'anno di media nelle buste paga dei lavoratori siano insignificanti probabilmente non ha fatto i conti con la vita di tanti italiani. Parliamo anche di lavoratori e di famiglie che non avevano beneficiato di altri bonus in passato. Una boccata di ossigeno importante. Sinceramente penso ai lavoratori, non a Salvini. Per le imprese, abbiamo costruito un'autostrada per la crescita fondata sulla *Green Economy*, fatta di bonus e incentivi. Puntiamo ancora sul sostegno per le imprese che innovano e acquistano nuovi macchinari.

**Il cashback con gli sconti e le restituzioni a chi usa pagamenti tracciabili non è troppo basso? E perché - come pare - slittano addirittura al 2021? Mancano le coperture? Non è una sconfitta sua personale, visto che l'aveva presentata come una sua battaglia?**

Io piuttosto la considero una vittoria. All'inizio dell'anno daremo un bonus tra il 10 e il 19% delle spese a chi paga con la carta il ristorante, il meccanico, l'idraulico, l'elettricista, il parrucchiere, il bar e altre categorie in via di definizione. Il superbonus della Befana' partirà da 200 euro per persona all'anno e potrà salire. In più ci saranno 50 milioni di premi con la lotteria degli

scontrini. Su questo sono pronto anche ad andare allo scontro con chiunque voglia mettersi di traverso. Perché, nella lotta all'evasione, o si va fino in fondo oppure non servirà a niente.

**Lei parla di un "patto con gli italiani, onesti ed evasori". Immagini di avere davanti un evasore fiscale: come lo convincerebbe a pagare le tasse, alla luce delle nuove norme?**

Il patto che ho in mente riguarda solo gli italiani onesti. Io non scendo a patti con gli evasori. A loro, però, dico che non sarà più conveniente fare i furbi. Garantiremo maggiore facilità nei pagamenti digitali e condizioni favorevoli per chi vuole pagare le tasse, ma allo stesso tempo saremo inflessibili con chi invece cerca scorciatoie. Una volta orientati i comportamenti di tutti gli italiani, avremo risorse sufficienti per abbassare le tasse a tutti.

**Ora immagini di avere di fronte un contribuente onesto: che cosa gli direbbe, su quel che state facendo contro gli evasori, a proposito dei benefici che potrebbero riguardarlo?**

A tutti gli italiani rivolgo un appello: a breve sarà possibile avere carte elettroniche a costo zero. Usarle sarà conveniente per tutti, perché ogni anno vi torneranno indietro centinaia di euro. E tutti insieme saremo attori del cambiamento e della modernizzazione del Paese. D'ora in poi, essere onesti conviene.

**Questa Finanziaria, secondo lei, disegna il nuovo patto 5 Stelle-centrosinistra che lei ha in mente o siamo ancora lontani?**

Questa manovra finanziaria è

il primo atto forte di una maggioranza che da subito ha iniziato a lavorare incessantemente, con coraggio e determinazione, per migliorare la qualità della vita degli italiani. Siamo solo all'inizio di questo cammino, ma i segnali sono positivi. Stiamo lavorando a un'Italia moderna, verde, digitale, con infrastrutture funzionanti e servizi di qualità.

**Trump chiede a Mattarella di cancellare la Web Tax sui colossi del web. L'ha chiesto anche a lei? Oppure: se glielo chiedesse, lei che cosa risponderrebbe? La Web Tax è non trattabile, oppure è anch'essa aperta a un compromesso?**

L'Italia è da tempo impegnata a formulare in sede Ocse, assieme a tutti i Paesi europei, un'ipotesi di provvedimento sulla Web Tax che risponda alle esigenze di tutti gli Stati coinvolti. Per il nostro Paese si tratta di una misura importante per garantire l'equità e la giustizia tributaria, ma stiamo partecipando in tutte le opportune sedi internazionali a un negoziato con gli Stati Uniti per trovare una soluzione condivisa.

**Che si può fare per fermare la Turchia? Basta sospendere le forniture militari future? Si possono davvero bloccare i contratti già in essere? Ci sono altre iniziative che lei proporrà al Consiglio europeo? L'Europa sta facendo tutto il possibile o può fare di più, e cosa?**

La sospensione degli approvvigionamenti militari è un'iniziativa doverosa, ma non ci appaga. Proprio ieri il ministro degli Esteri Luigi Di Maio ha firmato l'atto che dispone il blocco delle vendite future

di armi alla Turchia e l'iter per avviare un'istruttoria sui contratti già in vigore. L'Italia è determinata a scongiurare iniziative militari che possano destabilizzare ulteriormente la regione. Per questa ragione il nostro Paese confida in un'azione congiunta a livello europeo e multinazionale. A tale proposito, sfrutterò l'occasione del Consiglio europeo per sottolineare i numerosi rischi che l'offensiva turca pone a livello internazionale: non solo la sorte di una popolazione come quella curda già duramente provata dal conflitto e i risultati ottenuti nella lotta al terrorismo, ma anche la potenziale compromissione del processo politico in Siria di cui dobbiamo preservare i recenti sviluppi ottenuti sotto l'egida dell'Onu.

**Chene pensa del faccia a faccia in tv fra i due Matteo, Renzi e Salvini?**

Non ho avuto modo né tempo di seguirlo perché ero impegnato alla riunione del Cipe prima e in Consiglio dei ministri dopo, sino a notte fonda. Il confronto per me più importante è quello quotidiano con i cittadini. Alla fine di questo mandato, voglio tornare da loro e poter dire che l'Italia sta finalmente cambiando.

**La manovra "Agli onesti dico che esserlo d'ora in poi conviene: avranno carte elettroniche a costo zero. Gli evasori? Si mettano in regola o saremo inflessibili"**



**Fino alle 5**

Il consiglio dei ministri si è chiuso all'alba di mercoledì, dopo più di 8 ore di discussione *Ansa*



**IL COSTO DELLE OPERAZIONI**

*Ho sentito personalmente i principali gruppi bancari: ci aspettiamo piena collaborazione sulla riduzione delle commissioni*



Peso:1-26%,2-86%,3-74%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

075-120-080



**TELEFONATE E SMS AL MINISTRO GUALTIERI**

*Abbiamo trovato 3 miliardi in più, che useremo per il cashback con cui distribuiremo un superbonus a chi usa pagamenti digitali*

**AVVETI E DIVISIONI NELLA MAGGIORANZA**

*Ho già dimostrato di non tollerare che qualcuno metta al centro le proprie convenienze politiche prima dei bisogni reali degli italiani*



Peso:1-26%,2-86%,3-74%

**L'intervista Pierpaolo Baretta**

# «Aliquote ferme, ma adesso apriamo una discussione sulle rimodulazioni»

**S**ottosegretario all'Economia Pierpaolo Baretta, dopo sei ore di consiglio dei ministri, la manovra e il decreto fiscale sono stati approvati "salvo intese". Su cosa manca ancora un accordo?

«È una formula classica. Serve a limare i testi, ma l'impianto della manovra è stato approvato».

**Tutto risolto anche sui tetti al contante e sul carcere agli evasori?**

«C'è un accordo su tutto. Il limite al contante scenderà da 3 mila a 2 mila euro e poi a mille. Le discussioni è normale che ci siano. Sottolineerei piuttosto l'aspetto positivo».

**Qual è?**

«È che al 16 di ottobre di fatto la manovra è stata approvata. Abbiamo rispettato in pieno la scadenza europea. Questo ci restituisce una grande credibilità con la Commissione».

**Il premier Conte ha mandato un sms al ministro Gualtieri per dire che sull'evasione bisogna essere coraggiosi. È una manovra coraggiosa sull'evasione?**

«Dalla lotta all'evasione arriveranno oltre tre miliardi che sono misurabili immediatamente».

**Però dovevano essere sette, gli altri quattro, almeno a leggere il documento europeo, assomigliano molto a nuove tasse...**

«Ci sono alcune tasse "orientate", il cui scopo è modificare i comportamenti. Sono prelievi su bevande gassate, imballaggi di plastica, giochi e tabacchi».

**Però alla fine si potrebbe comunque obiettare che sempre di tasse si tratta.**

«Non si può parlare ai convegni sempre di sostenibilità e poi non fare nessun provvedimento in questa direzione. E poi quasi la metà di quei 4 miliardi arriva dalla proroga dell'imposta sulle riva-

lutazioni che non è un balzello ma un vantaggio per le imprese». **Il governo è nato per sterilizzare gli aumenti Iva. La partita è definitivamente chiusa?**

«L'Iva è totalmente sterilizzata per quest'anno. Poi abbiamo iniziato la sterilizzazione per il prossimo anno».

**Quanto sarà necessario trovare per il 2021?**

«Restano 18 miliardi, dieci in meno di quanto era previsto. È chiaro che il 2020 non può passare in vano in attesa della prossima legge di bilancio».

**Che significa, che la rimodulazione delle aliquote sarà un tema del prossimo anno?**

«Dovremo discutere di una complessiva riforma fiscale che abbia come effetto una riduzione complessiva del carico fiscale».

**Iva compresa?**

«Una discussione sull'Iva come sulle spese fiscali va fatta. Meglio dirlo subito».

**Perché non lo avete fatto subito, eppure ne avete discusso a lungo.**

«Abbiamo tenuto conto che eravamo in una fase di avvio del governo. Però ora possiamo ragionare più serenamente su ritocchi per fasce di consumi di lusso a vantaggio di prodotti più popolari che riducano il prezzo del carrello della spesa. Penso sia proponibile agli italiani».

**Come agirete, con una delega?**

«È una possibilità. Ma prima va fatta una discussione trasparente, e io penso sia bene iniziarla non appena chiusa la legge di bilancio».

**Il cashback, la restituzione di una parte della spesa, è stata rimandata al 2021 in attesa di questa discussione?**

«La scelta di mettere a disposizione dal 2021 tre miliardi collegati alla lotta all'evasione fiscale attraverso delle restituzioni collegati all'uso della moneta elettronica, è stata presa indipendentemente dalla riforma fiscale».

**Per il taglio del cuneo fiscale, ossia le tasse che pesano sulle buste paga, è stato deciso un fondo di tre miliardi. Ma chi saranno i beneficiari?**

«Ci sarà un confronto con le parti sociali. Le ipotesi prevalenti sono tre. La prima è di spalmare dal

basso comprendendo gli incapienti. Ma credo che per gli incapienti sarebbe meglio avere politiche specifiche. La seconda proposta sarebbe di sovrapporre il cuneo alla platea degli 80 euro. Tecnicamente è la più semplice. La terza, quella per cui propendo, sarebbe di allargare la platea fino a 35 mila euro. Si tratta di altri 4 milioni di persone, il beneficio sarebbe diffuso».

**Quota 100 resta o in Parlamento si rivedrà?**

«Resta. Semmai anche in questo caso sarebbe opportuno iniziare da subito una discussione con le parti sociali perché a un certo punto Quota 100 termina. E come si esce da Quota 100 è importantissimo».

**Il green new deal si farà?**

«Ci sono 55 miliardi in 15 anni. Nei primi tre anni destineremo al progetto 17 miliardi».

**Andrea Bassi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 2-20%, 3-7%

## IL SOTTOSEGRETARIO ALL'ECONOMIA: LA RIDUZIONE DEL CUNEO È MEGLIO CHE VADA AI REDDITI FINO A 35 MILA EURO



Il sottosegretario  
Pierpaolo Baretta



Peso:2-20%,3-7%